TORINO
Anno 75 - Num. 230
Ogni numero 30 centesimi
(Spedizioni in abbonamento postale)
Telefoni: dal N. 40-343 al N. 40-349

LA STAMPA

VENERDI'
26 Settembre 1941-XIX
Edizione MATTINO
UFFICI: VIA ROMA VIA BERTOLA (GALLERIA DE «LA STAMPA»)

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunzi commerciali, L. 9 - Finanziari, L. 12 - Necrologie, L. 9 - [illegible]

Un altro convoglio inglese distrutto

I sottomarini tedeschi hanno colato a picco undici delle dodici unità in navigazione al largo della costa occidentale dell'Africa

L'avanzata in Russia prosegue

LA SITUAZIONE

● Il Duce, ricevendo il generale comandante la IIª Armata, ha precisato le direttive sul carattere della avvenuta rioccupazione della cosidetta zona smilitarizzata fra il Litorale dalmatico e le Dinariche: normalità di vita per le popolazioni e garanzia della nostra sicurezza nell'Adriatico e nel retroterra. Sono trascorse poche settimane dalla rioccupazione ed entrambi i fini sono già praticamente realizzati; tuttavia l'opera di sorveglianza sarà continuata con estrema inflessibilità. La speculazione del nemico aveva cercato di sfruttare e di montare episodi limitati connessi ad un rapido, totale rivolgimento di una situazione avvelenata da ventitre anni di oppressivo centralismo jugoslavo. Residui di un passato totalmente in liquidazione, anche se agenti di disordine hanno tentato di soffiare sul fuoco. Colla piena comprensione del Governo dello Stato croato l'ordine è stato ristabilito e sarà mantenuto in perfetta integrità. Fra gli agenti nemici sono stati individuati fra gli anglo-[massoni] e i bolscevichi, gli ebrei che in ogni luogo avvolgono la loro funzione di tessuto connettivo fra la plutocrazia e il bolscevismo; la turpe genia di Israel è bollata a fuoco per oggi e per domani dall'Italia che non discrimina e non dimentica i nemici e i traditori.

● La ripresa degli affondamenti nel mese di settembre si sviluppa in maniera formidabile. Il convoglio sorpreso al largo delle coste africane è stato letteralmente polverizzato. Nessuna rotta atlantica offre maggiore o minore sicurezza; tutte sono insidiate. E l'arma subacquea, che gli anglo-sassoni volevano presentare in declino, si arricchisce di nuovi metodi di combattimento e di nuovi trionfi.

● La battaglia in Ucraina ha Kharkov non più quale obiettivo ma quale [zona] di combattimento. I russi [cercano] di allentare la pressione frontale tedesca fra Valki e Ljubotin ma frattanto si delinea la minaccia aggirante da nord colla probabile conseguenza di una nuova sacca fra Aktirka, Kharkov e Krasnovgrad. A Budienny l'esperienza non insegna nulla: sconfitto non vuol darsi per vinto e smania di resistere condannando tutte le sue unità alla distruzione. Sembra che stia maturando una simile situazione anche nella zona fra il bacino del Donetz e il Mar d'Azov.

● I finlandesi hanno ottenuto una grande e forse decisiva vittoria per il possesso di Petrozavodsk la principale città sulle rive del lago Onega; due divisioni sovietiche [sono] state distrutte e il bottino è ingentissimo. In quanto a Pietroburgo Veroscilof parla sempre dello scatenarsi dell'attacco finale, coll'evidente motivo propagandistico di gabellare per vittoria rossa ogni operazione tedesca con limitati obiettivi; l'attacco finale sarà quello in cui Pietroburgo cadrà.

● L'Inghilterra sta rinserrando le sue misure di blocco contro la Spagna e contro la Svizzera. Riguardo alla Spagna non ce ne meravigliamo; [essa] è nel libro nero dei pirati britannici. Ma la Svizzera? Così vengono compensate tante benevolenze palesi ed occulte verso la causa anglo-sassone?

● In Argentina sembra che ci sia stato sentore di qualche movimento turbolento presso ambienti militari. Nulla di eccessivamente strano; ad ogni modo un fatto interno. Ma ecco le agenzie agli stipendi di Washington ricamar romanzi colle solite storie sulle mene degli agenti dell'Asse. Malgrado le malefatte del «Comitato Tabora» siamo fermi nel credere che l'Argentina non si lascierà manovrare come una qualsiasi Bolivia.

a. s.

Zarskoje Selo espugnata

Berlino, 25 settembre.

Malgrado l'ostinata resistenza delle truppe bolsceviche, le forze tedesche operanti nel settore di Pietroburgo, hanno fatto, nella giornata di ieri, ulteriori progressi. Una divisione tedesca, dopo accaniti combattimenti, ha conquistato un grande stabilimento industriale alla periferia dell'ex-capitale.

Nel settore di un'altra divisione, le truppe germaniche hanno conquistato un'altra località — che poi si è saputo essere Zarskoje Selo — e dopo sanguinosi combattimenti hanno occupato alcune altre posizioni avanzate. Formazioni di fanteria russa, appoggiate da carri armati, hanno tentato, con violenti contrattacchi, di arrestare l'avanzata tedesca, ma questi attacchi sono stati respinti e in essi le truppe sovietiche hanno sofferto gravi perdite.

Aeroplani da combattimento, operando a volo radente, appoggiano la rapida avanzata delle fanterie. Reparti finlandesi hanno preso d'assalto le due centrali elettriche fornitrici di energia all'antica capitale zarista, impedendo al nemico di distruggerle.

Due divisioni bolsceviche annientate dai finnici

Helsinki, 25 settembre.

Due divisioni sovietiche sono state annientate nel settore fra Olonetz e Petroskoy, nella direzione del lago Onega. I russi hanno lasciato sul campo una quantità enorme di materiale, fra cui trecento cannoni antiaerei autotrasportati, trenta cannoni, molte centinaia di cavalli e autocarri, carri armati, cannoni anticarro, lanciagranate. Un bombardiere finnico ha colpito in pieno la stazione ferroviaria di Petroskoy nelle cui vicinanze la caccia finnica ha abbattuto sette cacciatori sovietici. Un altro caccia è stato abbattuto a Rukaynorvi. Tutti gli apparecchi finnici sono rientrati alle basi. I finlandesi, occupando i villaggi situati nei boschi interni della Carelia centrale, hanno liberato circa duemila stranieri, appartenenti a dodici nazioni diverse e per gran parte bimbi che i sovietici avevano colà raccolto dopo averli tradotti dalle più lontane regioni della Russia.

La fine del convoglio

L'assalto è durato due giorni

Si sono salvate soltanto le unità di scorta e il più piccolo dei piroscafi da carico

Il bollettino tedesco

Berlino, 25 settembre.

Il Comando Supremo delle Forze Armate tedesche ha comunicato nel pomeriggio:

Disperati tentativi di sfondamento eseguiti dalle forze sovietiche ancora accerchiate nella zona ad est di Kiev, sono stati respinti con sanguinose perdite per il nemico. Nel corso del rastrellamento del campo di battaglia è stata trovata la salma del comandante in capo del fronte sud-occidentale sovietico, generale Kirponos. Il Capo di Stato Maggiore e gli Stati Maggiori della 5ª e 21ª armata sovietiche sono stati distrutti.

L'arma aerea ha bombardato con successo, durante la scorsa notte, obiettivi militari a Mosca ed officine di armamento presso Tula.

Come è già stato reso noto con bollettino straordinario, sottomarini tedeschi hanno attaccato ad ovest dell'Africa, un convoglio di dodici navi che faceva rotta verso l'Inghilterra e nonostante la poderosa scorta di cacciatorpediniere, lo hanno distrutto. Solo una piccola nave ha potuto salvarsi. Undici navi per una stazza di 78 mila tonnellate, sono state affondate.

In pieno giorno, sulle coste orientali scozzesi, l'arma aerea tedesca ha centrato in pieno con bombe, varie linee ferroviarie. Apparecchi tedeschi da combattimento hanno attaccato durante la scorsa notte, la zona portuale di Dover.

Nell'Africa settentrionale apparecchi da caccia germanici, senza subire perdite, hanno abbattuto ad est di Sollum sette velivoli britannici da caccia e uno da bombardamento.

Non si sono avuti azioni belliche del nemico nei cieli del Reich, nè di giorno nè di notte.

Bilanci del controblocco

Circa un milione e mezzo di tonn. affondate dai tedeschi in tre mesi

Berlino, 25 settembre.

In merito alla distruzione del convoglio inglese, stasera il *D.N.B.* dirama i seguenti particolari. Allorchè il convoglio fu avvistato, esso era composto di dodici navi mercantili che apparivano fortemente cariche e che si dirigeva verso il nord. Il nemico doveva considerare i carichi delle navi come particolarmente preziosi, perchè il convoglio era protetto da quattro cacciatorpediniere e tre navi di scorta. Una petroliera, facente parte del convoglio, appariva protetta in modo speciale.

I sottomarini tedeschi hanno cominciato un attacco metodico. Le due prime vittime sono state silurate quasi contemporaneamente. A bordo delle navi si osservarono segni di sorpresa e di panico. I cacciatorpediniere di scorta incrociavano freneticamente in tutti i sensi. Tutti i piroscafi hanno allora cambiato di direzione, immediatamente seguiti dalle navi di scorta; ma questo cambiamento di rotta non li ha allontanati dal destino già per loro segnato. Al secondo attacco, altre tre navi si sommersero nelle onde. Allora i cacciatorpediniere si posero attorno alla petroliera, ma fu in mezzo a questa potente protezione che la nave-cisterna fu anch'essa silurata. Frattanto gli effettivi del convoglio erano stati ridotti alla metà di quanto erano originariamente. I sottomarini tedeschi hanno continuato ostinatamente l'inseguimento delle navi nemiche e nel giorno appresso altre cinque navi sono state distrutte.

Infine sulla superficie delle acque rimanevano solo più le navi di scorta, perchè non era più rimasta incolume che una piccola nave, che aveva potuto dileguarsi mentre i sottomarini erano impegnati colle navi da carico di maggior tonnellaggio. Le navi di protezione e di scorta, che si erano pure esse disperse, si sono quindi riunite intorno alla sola superstite. Sette navi da guerra proteggevano un piccolo cargo.

La stampa del Reich commenta con comprensibile soddisfazione l'ultima vittoriosa azione sottomarina. In tale occasione si tirano le somme dei tre mesi appena passati durante i quali, senza contare le navi affondate dagli italiani, l'Inghilterra ha perso navi mercantili per circa un milione e 400 mila tonnellate. Ciò significa che la guerra di Russia non è stata capace di allentare la stretta del controblocco tedesco.

Il successo dei sommergibili si spiega — viene rilevato nei detti circoli — col fatto che parallelamente al miglioramento della difesa antisommergibile inglese sono migliorati i mezzi d'attacco degli «U boot» germanici.

Gli affondamenti delle due ultime settimane, si dice, parlano chiaro: ci fu prima un bollettino che annunziò l'affondamento di 28 navi per 164 mila tonnellate, poi un altro che narrava come sottomarini e motosiluranti avessero colato a picco 10 navi per 52 mila tonnellate; indi, lunedì scorso il bollettino che annunziava l'affondamento di 13 navi per 92 mila e 500 tonnellate e infine quello odierno: undici navi per 78 mila tonnellate.

Il bilancio di quindici giorni di guerra sottomarina è dunque: 62 navi per 387 mila tonnellate, un risultato tanto più soddisfacente in quanto allo stato attuale delle cose le perdite sono doppiamente sentite dagli inglesi. Il tonnellaggio affondato dai tedeschi in luglio era di 407 mila, quello di agosto 537 mila, a fine settembre arriveremo certamente a un milione e mezzo di tonnellate nell'ultimo trimestre, sempre senza contare le navi affondate dagli aerei e dai sottomarini italiani.

La disperata rotta dell'armata di Budienny

(DA UNO DEI NOSTRI INVIATI)

Fronte dell'Ucraina, 25 settembre.

Da Kiev a Kharkov, per molti chilometri, dal Dnieper fino a poche decine di chilometri dal Donetz, là dove comincia la regione vera e propria dei cosacchi che poi discende al Caucaso abitato dai georgiani, dagli armeni e dagli azerbegiani, la linea ferroviaria che avrebbe dovuto servire a porre in salvo i resti delle armate del maresciallo Budienny in rotta, è stata martellata giorno e notte, distrutta, sconquassata dall'aviazione del Reich.

Caselli ferroviari, edifici di stazioni, magazzini e depositi sono ridotti a mucchi di macerie fumiganti; le rotaie divelte, sollevate in aria, contorte e aggrovigliate; fosse profonde disseminano tutta la strada ferrata testimoniando l'uragano di bombe che l'hanno colpita; resti di vagoni squarciati, di locomotive mutilate, di merci varie sono sparsi un po' dovunque alla rinfusa in seguito agli scoppi delle bombe, delle granate dei grossi calibri germanici e degli spostamenti d'aria da queste prodotti.

Chi volesse avere un'idea dell'effetto prodotto dall'arma aerea germanica e degli orrendi paesaggi danteschi che essa va creando nei suoi attacchi contro il nemico, basterebbe scrutasse il terreno della battaglia in corso per rimanerne impressionato per tutta la vita. Una tale occasione è stata offerta al nostro corrispondente che, al seguito di una colonna romena, che ha eroicamente lottato accanto ai germanici nel settore di Kiev e di Poltava, ha potuto visitare i luoghi di questa che è stata ed è una delle più grandi battaglie di cui si abbia ricordo. La battaglia, infatti, oltre ad aver distrutto le forze più imponenti messe fino ad oggi in campo dall'esercito staliniano, ne ha sconquassato tutta l'organizzazione difensiva e ha facilitato la avanzata delle divisioni germano-romene sul litorale del Mare d'Azof.

In questo vasto fronte antisovietico il Corpo di spedizione italiano si sta dimostrando all'altezza della missione che ad esso incombe: ritorno eroico e simbolico alle pagine del Risorgimento con la partecipazione del piccolo, ma glorioso esercito sardo-piemontese alla guerra di Crimea, oltre che affermazione precisa dell'Italia che la sua guerra e quella della Germania sono tutt'uno per il trionfo della civiltà e del nuovo ordine europeo.

A oriente di Kiev la battaglia di annientamento delle forze sovietiche, secondo i piani prestabiliti dallo Stato Maggiore germanico prosegue incessante, tormentosa, senza lasciar tempo al nemico battuto, scompigliato e incalzato da ogni parte. Dallo sviluppo di questa battaglia si viene alla conclusione che il Gran Quartier Generale sovietico aveva assolutamente contato sull'impossibilità per i tedeschi di avanzare nel settore di Kiev, fanaticamente difeso e, bisogna dirlo, meravigliosamente organizzato per una lunghissima resistenza.

I comandanti delle quattro Armate russe, che la strategia germanica ha ormai quasi interamente messo fuori combattimento come pedine di un gioco di scacchi, non avevano previsto e forse non avevano creduto attuabile in quel settore l'audace manovra di accerchiamento compiuta a loro danno dalle forze motorizzate tedesche a sud-est e a nord-est di Kiev.

Budienny è stato talmente e così solidamente accerchiato che i suoi tentativi disperati di sfondare durante la prima fase della battaglia la linea avversaria, hanno inutilmente cozzato contro una solida muraglia di carri d'assalto e di baionette, la maggior parte dei suoi eserciti rimanendo chiusa senza via di scampo nella stretta di una terribile cerchia di fuoco.

Un capitano degli Higlanders, aggregato con altri ufficiali britannici allo Stato Maggiore del maresciallo Budienny e che, gonnellino al vento, gambe nude e berrettino sulle ventitrè, abbiamo visto fatto prigioniero e condotto a un vicino posto di comando, ha dichiarato che l'attacco tedesco è stato sferrato tanto improvvisamente e tanto rapidamente da gettare lo scompiglio e la costernazione fra i più alti gradi sovietici.

«Mai — egli ha detto — ho visto un circolo così vivo, crepitante, fiammeggiante di fuoco come in questa battaglia. Neppure quando mi sono trovato chiuso nella linea di fuoco degli incendi improvvisi della foresta tropicale ho avuto come qui la sensazione disperata di non poterne più uscire».

Da confessioni di altri prigionieri risulta che la sconfitta di Kiev ha avuto un'eco profonda su tutte le forze armate bolsceviche, cioè anche tra quelle che combattono negli altri settori del fronte sovietico. Le truppe di Budienny, demoralizzate e terrorizzate, vaganti in disordine e indisciplinate nella zona ucraina, hanno propagato ovunque il panico. Sui campi di battaglia, fra i sovietici non ancora del tutto rastrellati dai tedeschi è un «si salvi chi può» generale. Ufficiali superiori e subalterni hanno abbandonato i rispettivi reparti, moltissimi dei quali gettano le armi.

I cannoni delle ultrapotenti artiglierie tedesche tombano incessanti distruggendo le ultime ridotte nemiche, che sono o prese d'assalto o conquistate dalle fanterie. Di giorno e di notte la lotta non ha tregua e la morte falcia uomini e cose, mentre saltano in aria opere fortificate, masse enormi di cemento, ferraglie e armamenti e le stesse vette frondute dei boschi sono squassate e stroncate dalla mitraglia.

Ad oriente della bella capitale ucraina che il Dnieper bagna per scorrere poi attraverso una florida regione e andare a sfociare nel Mar Nero a Kherson, il maresciallo Budienny sta perdendo i resti di quelle sue armate, alle quali Stalin aveva creduto di poter affidare il compito più delicato di tutta la guerra sovietica, la difesa di Kiev, e quindi lo sbarramento delle porte d'entrata della zona più agricola, minerale e petrolifera del multiforme conglomerato sovietico.

Luigi Armelani

Nella «zona smilitarizzata» fra il litorale dalmatico e le Dinariche

Rapporto del gen. Ambrosio al Duce — Il compiacimento e le direttive del Capo circa il carattere e gli scopi dell'azione

Roma, 25 settembre.

Il Duce ha ricevuto il generale Vittorio Ambrosio, comandante della Seconda Armata, che Gli ha fatto un ampio rapporto sulla situazione determinatasi in seguito alla rioccupazione della cosidetta «zona smilitarizzata» fra il litorale dalmatico e le Dinariche, rioccupazione ordinata dal Duce verso la fine di agosto.

La rioccupazione si è svolta senza incidenti degni di particolare rilievo, tra il consenso delle popolazioni, e secondo gli accordi stabiliti con il governo dello Stato indipendente croato.

Il Duce, mentre ha espresso al generale Ambrosio il Suo vivo compiacimento da estendere agli ufficiali e alle truppe, ha anche determinato le direttive circa il carattere della rioccupazione che ha per scopo la fine di ogni turbamento e il ritorno alla vita normale delle popolazioni, nonchè la garanzia assoluta per il periodo della guerra che la sicurezza italiana nell'Adriatico e nel retroterra non sarà turbata dal nemico o dai suoi agenti, siano essi anglo-sassoni ebrei o bolscevichi.

Il Consiglio dei Ministri si riunirà domani

Roma, 25 settembre.

Secondo quanto è stato ufficialmente annunziato, sabato mattina, 27 corrente, a Palazzo Viminale, sotto la presidenza del Duce, si riunirà il Consiglio dei Ministri per l'esame di vari importanti argomenti iscritti all'ordine del giorno della presente sessione.

Le nostre truppe di Culquabert conquistano una posizione nemica

Il comunicato italiano

Il Quartiere Generale delle Forze Armate ha diramato nel pomeriggio di ieri il seguente comunicato n. 479:

In Africa Settentrionale intensa attività aerea nei cieli della Marmarica e del confine Cirenaico-egiziano.

L'aviazione germanica ha abbattuto otto velivoli nemici.

Incursioni di aerei britannici su Tripoli, Bengasi e Bardia, dove è stato colpito un'ospedale: tre vittime e sei feriti tra i ricoverati. A Tripoli un bombardiere è stato abbattuto dalla difesa contraerea.

Nell'Africa Orientale una colonna di nazionali e coloniali, uscita dal presidio di Culquabert, ha attaccato di slancio una munita posizione avversaria che è stata espugnata dopo violenta lotta: il nemico ha subito perdite rilevanti in uomini, armamenti e materiale.

Nei rimanenti settori dello scacchiere di Gondar, attività di artiglierie e scontri fra reparti avanzati, risoltisi in favore delle nostre truppe.

Nella notte scorsa aeroplani inglesi hanno sorvolato la città di Palermo lanciando un certo numero di bombe dirompenti ed incendiarie, le quali hanno causato danni alle abitazioni civili. Non sono sinora segnalate vittime. Il nostro tiro contraereo ha fatto precipitare in fiamme un apparecchio avversario.

Unità della Regia Aeronautica hanno bombardato durante le due ultime notti basi aeree nell'isola di Malta ed hanno danneggiato gravemente una nave nemica di piccolo tonnellaggio nel Mediterraneo orientale.

L'elogio del Duce ai violatori di Gibilterra

Roma, 25 settembre.

Il Duce ha ricevuto a Palazzo Venezia, presentatiGli dal Sottosegretario ammiraglio Riccardi, capo di Stato Maggiore della Regia Marina, tutti gli ufficiali e marinai che hanno partecipato, con i mezzi d'assalto, al vittorioso attacco alla piazzaforte di Gibilterra, violandone la rada e il porto interno.

Il Duce ha rivolto loro parole di elogio e di ammirazione, interpretando il sentimento di tutto il popolo italiano.

Nuovi attacchi tedeschi contro le opere di Tobruk

Berlino, 25 settembre.

Il «D.N.B.» apprende da fonte militare che il 23 settembre apparecchi germanici da combattimento hanno attaccato la fortezza assediata di Tobruk, centrando colpi in pieno in un deposito di benzina. Il 24 settembre gli attacchi sui depositi di viveri esistenti presso Tobruk furono ripetuti con molto successo. E' stato osservato che si sono verificati parecchi vasti incendi.

Nel corso di azioni sul confine egiziano apparecchi da caccia germanici hanno abbattuto un bombardiere britannico e sette apparecchi da caccia senza subire alcuna perdita.

NORME SULLA DISCIPLINA DEI CONSUMI

Legumi, patate, formaggio sottoposti a controllo

Commercio bloccato - I prezzi all'ingrosso per patate, legumi ed olio - Un piano per la distribuzione delle uova - Cospicue scorte di formaggio

Roma, 25 settembre.

Si è riunito, ed ha tenuto in questi giorni tre sedute, il Comitato Interministeriale Annonario il quale ha preso in esame la materia dell'approvvigionamento, della distribuzione e dei prezzi, delle patate e dei legumi; dell'olio d'oliva; delle bietole da zucchero; delle uova; del formaggio.

Per le *patate* e per i *legumi* secchi (fagioli, ceci, lenticchie, piselli ecc.) è stato deciso di passare alla disciplina totalitaria degli acquisti e della distribuzione, vincolando a disposizione del Ministero dell'Agricoltura e foreste la intera disponibilità di tali prodotti esistenti presso le aziende produttrici commerciali e industriali, salve le quantità occorrenti per le necessità familiari dei produttori. Resta, quindi, vietata qualsiasi contrattazione di questi prodotti che non sia effettuata sulla base della disciplina totalitaria, la quale affida l'esclusività dell'approvvigionamento, per quanto riguarda le patate, alla Federazione italiana dei Consorzi agrari e, per quanto concerne i legumi, al Consorzio nazionale Cereagricolo.

La distribuzione di tali generi verrà fatta secondo un piano nazionale di contingenti provinciali, predisposto in base ai consumi ordinari, e la distribuzione in provincia sarà regolata dalle Sezioni provinciali dell'alimentazione, presiedute dai Prefetti.

Il Comitato Annonario ha fissato i seguenti prezzi massimi alla produzione: patate di massa, lire 90 al quintale; patate lunghe, lire 100 al quintale; fagioli comuni 425 al quintale; fagioli pregiati, lire 480 al quintale; lenticchie, lire 460 al quintale; lenticchie sterilizzate, lire 485 al quintale; ceci di massa, lire 300 al quintale; ceci mezzani, lire 340 al quintale; ceci giganti, lire 380 al quintale; piselli, lire 430 al quintale.

Per le patate di massa e lunghe, a partire dal novembre 1941, è consentita una maggiorazione mensile di prezzo nella misura massima di lire 2,50 al quintale.

I Comitati provinciali dei prezzi provvederanno all'adeguamento dei prezzi di vendita al minuto.

Il Comitato interministeriale ha altresì stabilito i seguenti prezzi al produttore per l'*olio di oliva* che dove [sarà] consegnato all'ammasso: prima qualità (con acidità fino a 0,80): lire 1550 al quintale; seconda qualità (con acidità fino a 1,5): lire 1500 al quintale; terza qualità (con acidità fino a 2,5): lire 1460 al quintale; quarta qualità (con acidità fino a 3,5): lire 1440 al quintale; quinta qualità (con acidità fino a 5): lire 1420 al quintale. Olii commestibili (con acidità fino a 7 gradi) per le provincie della Sicilia, della Lucania, della Calabria e della Sardegna, lire 1400 al quintale; olio lampante (con acidità oltre 5 gradi) prezzo base lire 1330 al quintale.

Tali prezzi sono applicabili all'olio denunciato e conferito agli ammassi dopo il 15 settembre corrente.

Sul maggior prezzo in confronto di quello fissato per la precedente campagna, lo Stato si assume una quota di integrazione con il 50 per cento, in modo che solo la metà dell'aumento di prezzo andrà a carico del consumatore.

Con decreto del Ministero per l'Agricoltura è stato fissato in chili dieci per persona il quantitativo massimo di olio di oliva che i produttori possono trattenere per il fabbisogno alimentare proprio e dei familiari e dei conviventi a carico.

Il Comitato ha stabilito che per la corrente campagna saccarifera il prezzo delle *barbabietole da zucchero* consegnate alle fabbriche sia di lire 1,35 per grado polarimetrico.

Il Comitato ha infine esaminato e approvato il piano nazionale di approvvigionamento e distribuzione delle uova, nonchè la disciplina totalitaria predisposta dal Ministero dell'Agricoltura per i formaggi la cui produzione e le cui scorte si presentano in quantità veramente cospicue.

Controllo dei latticini

Libera vendita al pubblico delle scorte esistenti nei negozi al dettaglio

Roma, 25 settembre.

Un decreto ministeriale pubblicato stasera dalla «Gazzetta Ufficiale» contiene disposizioni per la disciplina totalitaria della distribuzione del formaggio. Dalla entrata in vigore del decreto, è vincolato, a disposizione del Ministero dell'Agricoltura, qualsiasi tipo di formaggio prodotto con latte vaccino, bufalino, ovino e caprino. Di conseguenza è vietato ogni atto che importi cessione o alienazione di tali prodotti, se non effettuato sulla base delle assegnazioni che saranno successivamente disposte ai sensi del decreto medesimo. Sono altresì risoluti tutti i contratti in corso, fatta eccezione per quelli che si riferiscono a quantitativi già assegnati dal Ministero o dall'Ufficio controllo formaggi.

La vendita diretta al consumatore da parte degli esercenti il commercio al minuto già muniti di regolare licenza, è consentita soltanto per le scorte da questi possedute nei propri negozi di vendita al pubblico.

Successivamente la vendita potrà effettuarsi per i quantitativi dei tipi che gli esercenti avranno ricevuto, sulla base delle assegnazioni disposte nel decreto.

Tutti i proprietari di formaggio, esclusi quelli che si trovino nelle condizioni previste dal decreto, sono tenuti a denunciare all'Ufficio controllo formaggi (via delle Grazie, Roma), dal 1º al 5 ottobre 1941 i quantitativi da essi posseduti alla data dell'entrata in vigore del decreto, ed in qualunque magazzino depositati, sia proprio che di terzi.

I produttori dovranno altresì denunciare la quantità di formaggio fabbricato dalla data di entrata in vigore del decreto fino alla mezzanotte del 30 settembre 1941-XIX. Sono esenti dall'obbligo di denuncia gli esercenti il commercio al minuto, già muniti di regolare licenza; i proprietari di formaggi pecorino dei tipi indicati dall'art. 1 del decreto ministeriale 22 luglio 1941 per i quantitativi già denunciati a norma del decreto stesso; i detentori di formaggi destinati al consumo familiare.

L'Ufficio controllo formaggi è incaricato della destinazione di tali prodotti al consumo delle Forze Armate e della popolazione civile, in base ad apposito piano nazionale di assegnazione approvato dal Ministero dell'Agricoltura. Anteriormente all'attuazione di tale piano, su domanda scritta dei proprietari interessati, quando ne venga provata l'urgente necessità, l'Ufficio controllo formaggi potrà consentire la stipulazione e la esecuzione di contratti di compravendita. In tale domanda il richiedente dovrà indicare le generalità dell'acquirente, la quantità, la qualità, il grado di stagionatura, il luogo di deposito del prodotto di cui si chiede lo svincolo, nonchè i motivi che determinano la richiesta. L'Ufficio controllo formaggi potrà anche consentire ai produttori la vendita di tipi di formaggi «freschi» di immediato consumo. Le infrazioni alle disposizioni del presente decreto e a quelle emanate nell'esercizio dei compiti affidatigli dall'Ufficio controllo formaggi, sono punibili ai sensi del decreto legge 3 luglio 1941, n. 645.

E' abrogata ogni disposizione che comunque contrasti con quelle del presente decreto.

Norme sul riscaldamento

Inizio al 1º dicembre nell'Alta Italia e accensione della caldaia per dieci ore al giorno

Roma, 25 settembre.

A cura degli organi competenti sono state diramate le necessarie disposizioni per la disciplina del servizio del riscaldamento domestico nella prossima stagione invernale.

Nell'intento di realizzare quella economia di combustibile solido che lo stato di guerra rende indispensabile, è stato deciso che nelle varie provincie d'Italia l'inizio della stagione di riscaldamento non potrà avere luogo prima del primo dicembre nell'Italia Settentrionale, del 10 dicembre nell'Italia Centrale e del 20 dicembre nell'Italia Meridionale.

Allo stesso scopo di limitare il consumo del carbone alle disponibilità, è stato disposto che il periodo di accensione delle caldaie non potrà superare le 10 ore giornaliere nell'Italia Settentrionale, e le sette ore nelle restanti provincie.

E' limitata dei pari a tre giorni la settimana la fornitura dell'acqua calda per il bagno ed altri usi igienici.

Nell'occasione è stato confermato che gli interessati, qualora non l'avessero ancora ritirato, riceveranno gradualmente, in relazione alle disponibilità, il 30 per cento del combustibile denunciato come fabbisogno normale nell'agosto del 1940.

Calzature per i lavoratori

Prezzi e criteri di vendita

Roma, 25 settembre.

Come è noto, le aziende esercenti l'industria delle calzature sono state autorizzate a produrre anche calzature pesanti per lavoratori dell'industria e dell'agricoltura con suola doppia di cuoio, di spessore adatto, e calzature civili con suola di legno.

Per tale tipo di calzature da lavoro, il Ministero delle Corporazioni ha fissato i seguenti prezzi massimi di vendita dal produttore:

1.o) Calzatura pesante per lavoratori dell'industria e dell'agricoltura: stivaletto con gambaletto suola doppia di cuoio, punte e talloni rinforzati: prezzo massimo di vendita dal produttore, non superiore per taglio (misura 42) L. 100; la stessa calzatura con chiodatura della suola esterna L. [illegible]. Per le numerazioni superiori si consente la maggiorazione di L. 2 per ogni numero.

2.o) Calzatura da lavoro, con suola di legno, tipo A) tomaia a concia vegetale o minerale, di pelle bovina, equina o bufalina, ghetta di non meno di 14 centimetri di altezza, fondo di legno: N. 1, con tomaia di vitello, prezzo di vendita dal produttore non superiore per paio a L. 82; *tipo A*, N. 2 con tomaia di equino, L. 75; *tipo B*, tomaia con gambaletto a occhielli di pelle bovina o equina, ovvero di crosta o frassame, fondo di legno, N. 1, con tomaia di vitello L. 62; tipo B, N. 2 con tomaia di equino ovvero di crosta o frassame L. 55.

Mezzo piede sfoderato da uomo e da donna, con tomaia in pelle bovina o equina, oppure crosta o frassame e concia vegetale o minerale fondo legno, prezzo massimo di vendita dal produttore, per i mezzi piedi da uomo, non superiore per paio a L. 22; per i mezzi piedi da donna L. 15.

E' da avvertire che l'impiego della suola di legno è consentita per le calzature tipo con le quali è prevista la confezione con suola di succedanei del cuoio, mentre per i tipi di calzature per i quali è prevista soltanto la suola di cuoio rimane l'obbligo di impiego della suola di cuoio e rimangono fermi i prezzi già stabiliti.

CRONACA CITTADINA

ALLA R. ACCADEMIA DELLE SCIENZE

Il convegno sulla teoria delle eliche e le sue applicazioni

La prima giornata di studio dell'Accademia delle Scienze di Torino sul tema della propulsione navale ed aeronautica ha avuto luogo ieri alla presenza dei rappresentanti dei Ministeri dell'Aeronautica e della Marina, dell'Associazione Italiana di Aerotecnica e delle Ditte specializzate nelle costruzioni aeronautiche Fiat, Alfa Romeo, Piaggio e Cantieri di Monfalcone.

Il prof. Panetti presidente della Accademia ha esposto la finalità del tema e lo scopo col quale il convegno è stato indetto: anzitutto per discutere le dodici relazioni già elaborate sui vari quesiti riguardanti la teoria fluidodinamica delle eliche sia aeronautiche che navali, e in secondo luogo per mettere in evidenza le possibilità pratiche degli studi già eseguiti, precisando i problemi che importa proporre all'attenzione degli studiosi e dei tecnici.

La prima Relazione discussa è stata quella del prof. Pistolesi, professore di Aerodinamica all'Università di Pisa e direttore del periodico *Aerotecnica* (organo Ufficiale del Ministero dell'Aeronautica) il quale ha trattato il tema: «L'Aerodinamica delle eliche aeree», esponendo in una sintesi efficacissima le varie teorie esatte od approssimate, che oggi permettono di progettare con grande sicurezza le eliche di massimo rendimento.

Ha fatto seguito una larga discussione sulle forme geometriche a cui conduce tale condizione, e sugli indirizzi odierni delle costruzioni aeronautiche e navali, tenendo conto della influenza che le strutture portanti delle pale d'elica, e quelle del mezzo di trasporto da esse servito, esercitano sul comportamento del propulsore.

Il prof. Panetti ha illustrato le teorie esposte, facendo eseguire proiezioni luminose ottenute nel Laboratorio di Aeronautica di Torino, che permettono la visione del fenomeno, che l'analisi matematica considera come base delle ricerche.

Sono poi seguite due relazioni del prof. Ferrari del nostro Politecnico. La prima sulla influenza della larghezza delle pale, di importanza essenziale per porre su basi precise la teoria dell'elica navale, e spiegare le ragioni del suo minore rendimento, segnalando alcuni possibili progressi. La seconda sulla tabulazione dei metodi di calcolo precisi, per dar modo ai tecnici di eseguire prontamente il progetto ed il controllo di questi importanti ausiliari della navigazione. La preparazione delle tabelle è stata fatta dal prof. Ghizzetti dell'Istituto per le applicazioni del calcolo di Roma (che ne ha esposto i particolari e il loro uso) ed ha permesso di fare il confronto dei risultati ottenibili con quelli dati dall'esperimento, del quale argomento si è occupato l'ing. Possio.

La seduta del mattino presieduta dal prof. Pistolesi ha riscosso il plauso dei numerosi intervenuti. La giornata di studio è continuata con una seconda riunione presso il Laboratorio di Aeronautica del Castello del Valentino, dove sono stati presentati e discussi i mezzi sperimentali di ricerca.

Queste riunioni della R. Accademia avvengono come prima manifestazione dei nuovi Gruppi scientifici organizzati, secondo le disposizioni del Segretario del Partito, dalla sezione di Torino dell'Istituto di Cultura Fascista e dell'Associazione fascista della Scuola.

Le parole del Federale agli allievi ufficiali

Ieri mattina il Segretario federale ha trascorso un'ora di vibrante e palpitante entusiasmo assieme agli allievi ufficiali che stanno compiendo il loro corso di addestramento e di preparazione in una Scuola che ha sede in un centro vicino a Torino. Il colonnello comandante e gli ufficiali hanno ricevuto il Federale Ferretti e lo hanno accompagnato nella visita al vasto complesso dell'edificio perfettamente organizzato.

Frattanto nel vasto cortile si erano adunati gli allievi ufficiali con impeccabile allineamento. Presentata la forza al Federale Ferretti è stato pronunciato il saluto al Re e al Duce. Subito dopo il Federale ha parlato agli allievi ufficiali che sono giunti alla Scuola da tutte le regioni d'Italia e da tutti gli Atenei poichè si tratta di un corso composto di studenti universitari. Le parole che il Federale ha rivolto ai giovani allievi sono state ispirate ai più alti sentimenti di amor patrio. La gioventù delle Università è carissima al cuore della Nazione: perchè appunto deve dare e darà la parte migliore di sè stessa per la vittoria. Gli universitari che sono alle armi hanno già dato prova del loro eroismo in combattimento: sono stati degni delle tradizioni della gioventù studiosa italiana. Anche coloro che si accingono al combattimento sapranno certamente emulare gli esempi dei compagni che già hanno imbracciato le armi. La Nazione saprà essere degna dell'eroismo dei suoi figli con la disciplina, con consapevole intelligenza del momento che la Patria vive, in cui è necessario che tutti siano pronti a sacrificarsi per il trionfo della Causa di gloria e di giustizia per la quale agli ordini del Re, sotto la guida del Duce l'Italia si accinge a conquistare la più folgorante e luminosa vittoria.

Ancora è echeggiato il saluto al Re e al Duce — dopo che il colonnello ebbe ringraziato il Federale per le parole dette; assicurandolo dei sentimenti dei suoi allievi — che si è elevato alto e possente dai giovani petti. Con il Federale era il Segretario del G.U.F., camerata Soria, al quale il Gerarca ha dato disposizioni perchè il Gruppo Universitario Fascista torinese venga incontro ai desideri degli allievi ufficiali provenienti da tutti i G.U.F. d'Italia.

Ferretti visita le giovani sportive tedesche

Le componenti la squadra tedesca che partecipa all'incontro con le atlete italiane nei giorni in cui si svolgono i campionati nazionali femminili della Gil hanno ricevuto ieri mattina la visita del Segretario federale che era accompagnato dal vice-comandante della Gil camerata Rinaldi e dal centurione Lasi. I dirigenti della Delegazione tedesca hanno ricambiato al Federale il cordiale saluto. Il Gerarca ha voluto rendersi conto di persona che nulla mancasse alle gradite ospiti che sono alloggiate in uno dei primi alberghi della città.

Subito dopo il federale Ferretti si è recato alla Scuola Duca d'Aosta ove ha sede un accantonamento che ospita le giovani partecipanti ai campionati nazionali femminili con le quali il Federale si è intrattenuto a cordiale cameratesco colloquio.

Un film di guerra del Cine Guf Torino

Il Federale ha assistito ieri mattina in un cinematografo del centro della città alla proiezione di un filmo realizzato dagli studenti del nostro Gruppo universitario fascista. Ricevuto dal segretario del Guf, camerata Soria, dai giovani attori e dai componenti il Cine Guf il gerarca ha presenziato alla proiezione compiacendosi infine con i dirigenti per l'impegno e la buona volontà con cui hanno realizzato il cortometraggio. Il filmo ha per soggetto la necessità di tacere in tempo di guerra per non diffondere notizie utili al nemico; narra la storia di una ragazza che imprudentemente parlando in pubblico aveva rivelato l'indirizzo del fidanzato combattente fornendo così a un agente del nemico una utile informazione.

Un mercato ispezionato dal senatore Brezzi

Ieri mattina, per incarico ricevuto dal Segretario Federale, il fascista Giuseppe Brezzi, senatore del Regno, ha ispezionato il mercato rionale all'aperto di corso Racconigi, in Borgo S. Paolo, e quello coperto. Accompagnato dal vice Fiduciario e da gerarchi del Gruppo rionale «A. Maramotti», il gerarca ha minutamente preso visione, fra i banchi di vendita, della qualità della merce e dei relativi prezzi, assicurandosi del regolare rispetto al listino e alle norme stabilite. Il senatore Brezzi ha anche voluto far controllare, da appositi incaricati presenti al mercato, il funzionamento delle bilance automatiche e portatili. Sia al mercato scoperto che a quello coperto il camerata Brezzi ha potuto constatare il normale procedimento delle vendite, soffermandosi ripetutamente con commercianti e pubblico.

Il nuovo Comandante dei Vigili del fuoco

Ieri mattina, nella Caserma dei Vigili del Fuoco, con semplice ed austera cerimonia si è svolto il cambio della guardia fra il Comandante uscente, ing. Latino Baccherell, ed il nuovo Comandante Ingegnere Salvatore Bonta. Dopo alcune brevi parole del Comandante Bonta, i Vigili, che si erano adunati nel cortile della Caserma centrale, hanno osservato un minuto di silenzio in memoria dei Caduti.

Lutto di un nostro collaboratore

E' morto improvvisamente ieri per un attacco cardiaco il signor Luigi Biancato, di 72 anni, abitante in via Principessa Clotilde 18, padre del nostro collaboratore avv. Galliano Biancato, attualmente chiamato in servizio nella nostra gloriosa Marina col grado di tenente di vascello; nonno del nostro stenografo Ricciotti Lazzero, anch'esso chiamato alle armi. Vivissime condoglianze.

Riunione di panificatori

Tutti i panificatori e gli esercenti rivendite di pane sono convocati in riunione presso il Consiglio Provinciale delle Corporazioni in Torino, via Mario Gioda 28, per le ore 15 di oggi, venerdì.

Bollettino demografico DI TORINO

25 Settembre 1941-XIX

NATI	25
MORTI	13
MATRIMONI	7

TEATRI: Spettacoli d'oggi

ALFIERI: ore 21 Riv. Trela con Erica Sandri «Favole d'oggi» di Del Ani.
MAFFEI: 17 e 21,30 C.ª Riv. «Excelsior» «Vi telefona una rivista» (Navarrini) con Vera Rol, Irmi Eckholt, Lola Crovari, Bruno Berri e 16 Balletto.

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: «L'amore canta» con Maria Denis, Massimo Serato.
AMBROSIO: «La maschera di Cesare Borgia» O. Valenti, Tamberlani.
CORSO «Pia de' Tolomei» Germana Paolieri, Tamberlani, Gassolo. Prima.
AUGUSTUS «Con le donne non si scherza». Oltre pr.: Incontro due Condottieri sul fronte antibolscevico.
BALBO: «Amanti...» Pierre Blanchar, Florelle, Michel Simon, Arletty.
IDEAL: Il re del circo [illegible]. Calamai e nuovo spettacolo F.lli De Rege.
STATUTO: «Allarme al n. 3» con Gustav Fröhlich e Jutta Freybe.
ALPI: «Ernesto il ribelle» Fernandel
NAZIONALE: «L'allegro fantasma»
MAFFEI: «Torna, caro ideal...» e riv. «Vi telefona una rivista» (Navarrini)
MASSIMO: «Transatlantico» Gaby Morlay, Jules Berry, Michel Simon.
ELISEO: «Ecco la felicità» (Ramon Novarro) e «Petrolio all'orizz.».
COLOSSEO: «Piccolo mondo antico».
G. ALBERTO: «Orizzonte dipinto».
ROSSINI 2 f.: Mamma mia moglie.
REGINA: «Ohm Krüger» E. Jannings.
V. VENETO: «Città chiusa» Kozloff.
FORTINO: «La canzone rubata» e var.
OLIMPIA: «L'angelo della terra» e f. p.
PIEMONTE Vendetta. Guerra ai Soviet
P. NUOVA 2 f.: Adorabile sconosciuta.
PRINCIPE: «Ridi, pagliaccio» e «Tragedia del K 2» (Apertura ore 15).
SAVOIA: «Mamma» Gigli (dalle ore 15)
REX: Ingratitudine (Jannings) Prima.

Oggi al REX INGRATITUDINE con Emil JANNINGS

Altra potente interpretazione del celebre attore che, dal lontano *Varietà* ad *Angelo azzurro* fino alla perfezione di *Ohm Krüger*, ha costellato di gemme luminosissime il cielo cinematografico. Anche in questa drammatica *Ingratitudine* **Emil JANNINGS** dà vigore e delicatezza a un personaggio difficilissimo, un grande capitano d'industria, figura splendente di dominatore, che, maturo d'anni (mortagli la moglie) si innamora di una sua nuova e intelligente segretaria, per la quale egli è una figura ideale, quasi un idolo. Anch'essa lo adora. Ma la famiglia di lui, figli, figlie, generi e nuore, interroriti all'idea di veder smantellata l'eredità, tentano il grande colpo dell'interdizione. Il conflitto è violentissimo ed **Emil JANNINGS** vi emerge in tutta la sua prestanza fisica e artistica. L'avventura delicata e sentimentale si conclude col trionfo del dominatore. La dolce creatura che nulla ha chiesto e nulla chiede continuerà a collaborare al suo fianco.

Presentazione «Minerva-Film»

PIA DE' TOLOMEI

Un'azione di intensa forza drammatica che evoca la dantesca figura della bellissima fanciulla senese eroina di un appassionante intrigo. Un film di prod. «Manders» grandiosamente inscenato in una suggestiva cornice. Interpreti: *Germana Paolieri, C. Tamberlani, Nino Crisman, Laura Gazzolo.* Oggi al Corso.

L'AMORE CANTA con enorme successo al Cinema VITTORIA

dove ieri un folto pubblico è accorso ad ammirare questa produzione *Scalera, realizzata interamente a Torino* e interpretata da **Maria DENIS e Massimo SERATO** con incomparabile finezza.

NAZIONALE: Totò in *«L'allegro fantasma»*.

Un operaio di Salabertano stritolato dal treno

Di una orribile disgrazia si sono occupati i carabinieri di Salabertano, dove, alla stazione ferroviaria, una squadra di operai è stata investita da un treno merci in manovra. Da alcuni giorni questi operai riattavano la linea sulla quale avevano collocata una passerella per i loro lavori. Mercoledì mattina, verso le ore 11, non appena passato il direttissimo per Torino, che non ha fermata a Salabertano, gli operai riprendevano le occupazioni solite sotto la direzione del capo squadra Alberto Chiamberlando di Giovanni di 25 anni. Disgrazia ha voluto che un treno merci si mettesse in moto per manovrare proprio in direzione degli operai. La gente che sostava sui marciapiedi con alti richiami li invitava a scansarsi ma troppo tardi perchè il convoglio accelerata la velocità, sopraggiungeva sul gruppetto, urtava contro la passerella e da questa il capo squadra Chiamberlando cadeva sul binario dove le ruote del carro di coda lo stritolavano. Pure un altro operaio, tale Pietro Morgnet fu Massimo di 45 anni, rimaneva ferito, fortunatamente in modo non grave, tanto che all'ospedale di Salabertano egli veniva medicato e giudicato guaribile in 15 giorni. L'Autorità ha aperto una inchiesta per accertare se esistono responsabilità, ma finora pare che la disgrazia sia stata puramente accidentale.

Si letica sul balcone e cede la ringhiera

Il 4 luglio dell'anno scorso, certo Nicolao Maggiora, abitante in via Passo Buole 56, era venuto a diverbio con suo figlio, diverbio che iniziato in casa, era poi stato trasportato dalle parti contendenti sul balcone. Qui erano accorsi la madre e alcuni inquilini in veste di pacieri. Ed ecco, quando più fervevano le discussioni, la ringhiera rovinare, e la madre, che era la più vicina alla ringhiera, precipitare nel vuoto. La meschina riportò la frattura del bacino, onde fu ricoverata all'ospedale con prognosi riservata. Guarita poi nello spazio di 4 mesi, ma rimasta claudicante, per accertamento di eventuali responsabilità sono stati rinviati a giudizio per rispondere di lesioni colpose il proprietario dello stabile, Giuseppe Levi, l'affittuario generale Mario Carcelo, il subaffittuario Luigi Zavattaro e il Maggiora stesso. Il Pretore, dopo maturo esame degli atti di causa e diligente escussione dei testi, ha assolto il primo e il secondo imputato perchè il fatto non costituisce reato, e lo Zavattaro e il Maggiora ha pure assolto per insufficienza di prove.

STATO CIVILE

[illegible]

GLI SPORT

I Campionati della G.I.L.

Altri titoli assegnati nella giornata di ieri

Sono proseguite ieri, sempre a intenso ritmo, le gare dei Campionati femminili della G.I.L. Nell'atletica sono state portate a conclusione le dispute nel salto in alto e nel lancio del disco.

Nella prima gara avevano superato m. 1,45 le concorrenti Aldovrandi di Bologna e Meregatti di Verona. La prima ha superato i m. 1,50 al secondo salto e la veronese ha fallito tutte e tre le prove. Successivamente la Aldovrandi ha tentato di battere il primato della manifestazione, appartenente alla Sannazzaro, con m. 1,50. Alla misura di m. 1,53 la giovane bolognese ha saltato sfiorando l'asticella, che è caduta. Il primato dei Campionati G.I.L. resta, così, eguagliato.

Nel pattinaggio a rotelle sono stati portati a termine gli esercizi obbligatori; la competizione prosegue con le esibizioni delle prove libere i cui punteggi, aggiunti a quelli precedentemente acquisiti, dovranno dare la classifica finale.

Nel lancio del disco si è aggiudicato il titolo la Gandini, di Ferrara, che ha lanciato l'attrezzo alla distanza di m. 34,35. Risultato discreto, ma non eccezionale. Il primato dei Campionati, che appartiene alla Guidi, con m. 35,33, risulta, quindi, imbattuto.

Nella scherma sono stati smaltiti i numerosi gironi eliminatori e le concorrenti rimaste in gara, divise in 16 nuovi gironi, seguiteranno oggi a disputare i sedicesimi di finale. Complessivamente, salvo qualche rara eccezione, non si è potuto assistere allo sfoggio di bella arte schermistica.

Il torneo tennistico è seguitato a procedere verso l'inizio delle fasi conclusive e le concorrenti più in vista hanno superato regolarmente i turni.

Nelle contese nel nuoto, dove si è giunti, in alcune gare, ai quarti di finale, ieri erano in programma i 100 m. stile libero, i 50 rana e i 50 dorso, nonchè le eliminatorie della staffetta mista 3x50. Le nuotatrici di Venezia, quelle liguri, di Milano e le giuliane hanno fatto sfoggio del loro buon stile di nuoto, nelle varie specialità, e sono generalmente riuscite ad imporsi.

Nei tuffi dal trampolino di 3 m. la vittoria è stata ottenuta dalla Vanek, di Bolzano, che ha totalizzato punti 31,04. La Benvenuti, di Trento, classificatasi al secondo posto, è stata in seguito tolta dalla classifica perchè risultata appartenente alla categoria seniori.

I risultati

NUOTO

M. 100 s. l. Vincono le eliminatorie: Fontecino (Livorno), Stoccanella (Milano), Sell (Bolzano), Dulcich (Zara), Raggio (Genova), Baudino (Torino), Tosi (Roma), Campregher (Trento), Rolco (Fiume), Marasplo (Pola), Frignolo (Verona). Miglior tempo: Campregher e Splenzani 1'22"4/10.

M. 50 dorso. Vincono le eliminatorie: Rossi (Apuania), Rossetti (Venezia), Mioca (Fiume), Sonnino (Bolzano), Delferrari (Genova), Molinaroli (Verona), Emanuel (Milano), Alliani (Trieste), Andreatta (Trento).

Staffetta 3x50 mista. Vincono le eliminatorie: Bolzano, Fiume, Genova, Milano, Venezia, Trieste, Trento, Verona, Torino, Livorno.

Tuffi da m. 3: 1. Vanek (Bolzano) p. 31,04; 2. Greppi (Genova) 28,97; 3. Zamberini (Torino) 26,87; 4. Montebbi (Milano); 5. Cerrenti (Firenze); 6. Battistella (Venezia); 7. Gagliardi (Cremona); 8. Vittorelli (Zara); 9. Del Buono; 10. Ferrari (Modena).

SCHERMA

Fioretto. Vincono i gironi: Maggini (Milano), Balbo (Torino), Lauber (Trieste), Boltero (Genova), Colangelo (Milano), Peraberlis (Verona), Ferrari (Cremona), Avola (Salerno), Sambo (Brescia), Borro (Alessandria).

ATLETICA

[illegible]

Salto in alto - Finale: 1. Aldovrandi (Bologna); 2. Meregatti (Verona); 3. Quadri (Vicenza); 4. Piccinini (Vicenza); 4. Lorenzini (Parma); 4. Lorenzini (Ferrara); 4. Scilianti (Roma); 4. Capitoni (Pisa); 10. Camauzio (Pola).

TIRO

Individuale - Finale: 1. Franconi (Bologna); 2. Del Castro (Napoli); 3. Nulli M. (Brescia); 4. Nulli A. (Brescia); 5. Pedrini (Gorizia); 6. Nastri (Napoli); 7. Tirabassi (Bergamo); 8. Ferella (Treviso); 9. Casola (Milano); 10. Colombini (Milano).

Torino-Alessandria 10-3

Abbiamo nel nuovo Torino la squadra dell'attacco irresistibile? Sono tornati per i granata i tempi d'oro del trio dal gioco scintillante e della potenza realizzatrice? A questi interrogativi solo il campionato potrà rispondere ma è certo, a giudicar dalla maniera vista ieri e dalle molte reti realizzate di fronte ad un'Alessandria che si è battuta sempre con impegno, che il Torino s'è irrobustito notevolmente e che l'intelligenza e la prontezza dei suoi avanti e dei suoi mediani alimentano un gioco di qualità superiore. Mancavano ancora Gabetto e Ferraris II, che potranno potenziare ancor più la prima linea, ma Ossola ha mostrato gran perizia nell'approfittare delle occasioni favorevoli ed anche Santià s'è disimpegnato ottimamente nel ruolo di estrema sinistra. Nel settore di destra Borel e Menti hanno trovato prontamente l'accordo. A posto la mediana; con qualche incertezza la difesa.

Nel primo tempo l'offensiva dei granata s'è sviluppata con magnifiche trame che hanno letteralmente stordito la difesa alessandrina e Roggero è stato battuto prima da Santià, poi due volte da Petron e tre volte da Ossola. Nella ripresa il Torino ha allentato la stretta e, pur realizzando ancora con Ossola (3) e con Menti (3, dei quali 1 su rigore), ha permesso ai grigi di mettere al loro attivo, a mitigare il catastrofico passivo, tre reti: due di Stradella ed una dono di Baldi.

Allo spettacolo gratuito hanno assistito parecchie migliaia di spettatori che si sono entusiasmati per il bel gioco dei beniamini e per le molte segnature.

Torino: Bodoira; Piacentini, Ferrini, Cadario (Ellena), Gallea, Baldi; Menti, Borel, Ossola, Petron, Santià.

Alessandria: Roggero; Ricaldo, Pietrasanta; Vitto, Bonilauri, Pochettini; Cerutti, Accattino, Stradella, Pietruzzi, Alessio.

Gli allenamenti calcistici

JUVENTUS

Due tempi di gioco: uno di mezz'ora, l'altro di 35'. Dalla formazione solita mancavano Lushta e Colaneri, sostituiti rispettivamente da Varglien II e Bellini. Nel secondo tempo Ferrari ha fatto riposare Sentimenti III: a mezzo destro è subentrato Bandirali II. Gioco discreto, qualche segnatura. Contro l'Ambrosiana la Juventus giocherà con tutti i titolari; Varglien II nel ruolo di interno sinistro.

NOTIZIARIO

Il Direttorio della F.I.G.C., in considerazione della deficienza di mezzi di trasporto ha autorizzato il Milano a disputare le gare di campionato di calcio sul campo dell'Arena anzichè a San Siro.

La gara nazionale di marcia e tiro in montagna della M.V.S.N., che doveva svolgersi nei giorni 26, 27 e 28 c., per ragioni logistiche sarà effettuata sempre ad Ospedaletti, nei giorni 3, 3 e 4 ottobre.

A un anno dalla morte del suo caro Gigi, caduto per la Patria, improvvisamente e cristianamente spirava, dopo aver dedicata tutta la sua vita alla famiglia,

Ponzano Irme n. Scarrone

Ne danno il doloroso annunzio il marito **Baudolino** con la figlia **Luisa**, il fratello, cognati e parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 26 corr. alle ore 10 partendo da via Mario Gioda 10.

La presente serve di ringraziamento.

Pompe Funebri Gonta - Tel. 46-011

Il **Personale** della Sartoria Ponzano, via Mario Gioda 16, annunzia la dolorosa perdita della Signora

Ponzano Irme n. Scarrone

Moglie del Titolare.

Pompe Funebri Gonta - Tel. 46-011

Munito dei Conforti Religiosi mancava all'affetto dei suoi cari

Edoardo Cappa

d'anni 75

Ne danno il triste annunzio: la moglie **Adelaide Petitti**; la figlia **Adelina** col marito Capitano **Mario Ippolito** (in Grecia) e gli adorati bimbi; i fratelli **Virginio**, **Giulia** e nipoti tutti. La sepoltura avrà luogo alle ore 16 di venerdì 26 corr., partendo da via S. Massimo 21.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento e si dispensa dalle visite.

Pompe Fun. Croce Nera - Tel. 52-183

Le famiglie della compianta

Giuseppina Ferraris Pagani

commosse per la imponente manifestazione di stima e di affetto tributata alla memoria della loro cara estinta nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringraziano tutte le persone che vollero prendere parte al loro grande dolore, e rivolgono uno speciale ringraziamento ai Dottori Giuseppe Ruffoni e Costanzo Mongini per la loro amorevole e devota assistenza, al Dottor Cantone, ai Professori Vercesi, Pietra e Paroli per la loro cooperazione nel nobile tentativo di salvare la cara defunta. (4950

Gargallo (Novara) li 25 settembre 1941-XIX.

Dopo lunghe sofferenze è mancata all'affetto dei Suoi Cari

Ines Magnoni in Tolomei

Straziati dal dolore ne danno l'annunzio:

la Sua **Mammina** ed il Suo **Papà**,
il fratello **Danilo**, le sorelle **Luciana** e **Carla**,
le **Nonne**, le **Zie**, gli **Zii**, i **Cugini** e parenti tutti.

I funerali avranno luogo sabato, 27 settembre, alle ore 10 ant., in Cafasse Torinese ove la Cara Salma sarà tumulata nel sepolcreto di Famiglia. (4948

Si dispensa dalle visite.

I Consigli d'Amministrazione ed i Collegi Sindacali delle
S. A. MAGNONI & TEDESCHI;
S. A. MANIFATTURA ITALIANA TAPPETI (S.A.M.I.T.);
S. A. TESSITURE SERICHE DI SEREGNO;
SOCIETA' ITALIANA INDUSTRIA VELLUTI;
SOCIETA' ITALIANA LAVORAZIONE COCCO AFFINI (S.I.L.C.A.);
S. A. MANIFATTURA ITALIANA COPERTE (S.A.M.I.C.);
S. A. MANIFATTURA ITALIANA SPARTO AFFINI (M.I.S.A.);
S. A. SUCC. DI FILIPPO HASS & FIGLI;
S. A. L'EDILE;
anche a nome dei **Dirigenti, Impiegati** e **Maestranze** degli Stabilimenti di **CAFASSE TORINESE, NOLE CANAVESE, BORGOSESIA, SEREGNO, BERGAMO, SALUZZO, CASELLE TORINESE, VOGHERA,** partecipano la dolorosa immatura perdita della Signora (4940

Ines Magnoni in Tolomei

figlia amatissima del comm. **Carlo Magnoni** Presidente e Consigliere Delegato delle Società.

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio dei Sindaci, la Direzione Generale della Banca Popolare Coop. An. di Novara, annunciano con profondo dolore il decesso del loro benemerito Consigliere

Dott. Ing. Angelo Marcioni

avvenuto in Milano il mattino del 25 corrente. (4947

Tipografia Giornale LA STAMPA

Come stimolare l'appetito dei ragazzi

Il vivace appetito dimostra la buona salute di un ragazzo. Per contro, l'abituale disappetenza e svogliatezza all'ora dei pasti denotano generalmente uno stato di affaticamento e di debolezza, associato ad anemia.

La disappetenza è frequente nei ragazzi di costituzione linfatica, in quelli con sviluppo esagerato in altezza, ed in generale in tutti i ragazzi che vivono in città e sono tenuti in casa per molte ore del giorno.

Nei ragazzi che soffrono di disappetenza, l'alimentazione diviene difficile e insufficiente; l'organismo si indebolisce; il viso diviene pallido e flaccido; la resistenza contro le malattie diminuisce.

Dopo un certo tempo la disappetenza porta ad un dimagrimento notevole del ragazzo. Egli diviene svogliato, triste, e non cerca di giocare coi suoi compagni.

Cure efficaci

Per curare la disappetenza abituale i medici raccomandano:

1) L'osservanza di alcune norme igieniche: alimentazione varia e corroborante (con i pasti ben spaziati), vita all'aria aperta ed al sole, ginnastica.

2) Un'appropriata cura a base di sali di ferro, iodio e fosforo.

Il ferro facilita la formazione dell'emoglobina del sangue, curando in tal modo l'anemia. Lo iodio è il rimedio classico contro il linfatismo. Il fosforo rinvigorisce il sistema nervoso.

Sotto l'azione di questa cura si osserva un rapido miglioramento nello stato generale di salute. Esso si manifesta anzitutto col ritorno dell'appetito, e con la facilità di digestione e di assimilazione. Una maggiore nutrizione è quindi possibile, e ad essa consegue aumento di peso. Il viso assume aspetto colorito e sano.

L'organismo, ricostituito, può svilupparsi regolarmente, e possiede maggiore resistenza contro le malattie.

Una combinazione unica di sali di ferro, iodio e fosforo è fornita dal Prolon, il quale presenta questi sali sotto la forma di un liquido gradevole al gusto, facilmente digeribile ed assimilabile.

Morsicato da insetti

Le morsicature o punture di insetti richiedono una cura antisettica. L'Unguento Foster neutralizza il veleno e calma il dolore e l'irritazione. Non si frega via troppo facilmente e forma un buon preventivo, perchè gli insetti non possono soffrire quel balsamo antisettico. Ovunque L. 7.—. Dep. Gen. C. Giongo, Milano. Fabbricato in Italia.

Autor. Pref. Milano. [illegible]

IL DIRETTORIO DEL PARTITO

Fervido saluto ai combattenti - Piena rispondenza delle organizzazioni fasciste alle difficoltà dell'ora - La disciplina dei prezzi e il coordinamento delle attività nel campo annonario - Severo richiamo contro l'insensibilità di alcuni ambienti marginali

La riunione

Roma, 25 settembre.

Si è riunito nella Sede Littoria, il Direttorio Nazionale del P.N.F. sotto la presidenza del Segretario del Partito.

All'inizio della riunione, il Direttorio Nazionale ha acclamato il seguente indirizzo:

«Il Direttorio Nazionale del Partito

«rivolge il fervido saluto delle Camicie Nere alle truppe, che, sul fronte orientale, combattono vittoriosamente contro il bolscevismo continuando la lotta rivoluzionaria venti anni or sono iniziata dal Duce con la Marcia su Roma;

«esprime la fierezza della Nazione fascista per le audaci imprese degli «arditi del mare» che, violando le munitissime roccaforti britanniche, hanno ricordato agli immemori ed agli illusi la tempra del valore italiano;

«addita alla riconoscenza e all'ammirazione di tutto il popolo gli eroici legionari di Gondar che, sul molo dell'Impero, contro il soverchiante nemico, tengono alta la bandiera d'Italia».

L'azione delle Federazioni e le necessità del momento

Dopo aver riferito sulla situazione generale, politica e organizzativa, il Ministro Serena ha passato in rassegna l'attività delle Federazioni dei Fasci di Combattimento nei vari settori di competenza, rilevando come, *in ogni provincia, l'azione delle forze del Partito e delle organizzazioni che ad esso fanno capo sia pienamente rispondente alle necessità del momento, anche attraverso un sempre più comune assetto dei quadri direttivi.*

Il Segretario del Partito ha messo in rilievo l'alto apprezzamento espresso dal Duce in occasione del rapporto annuale dei Prefetti per l'opera svolta dai Segretari Federali, che costituisce per le gerarchie fasciste un'ambita ricompensa ed impegna tutti, capi e gregari, ad affrontare ogni compito con accentuata volontà ed assidua fede.

Il Ministro Serena ha quindi ampiamente illustrato l'azione svolta dal Partito per la disciplina dei prezzi e il coordinamento delle attività nel campo annonario.

Dopo aver ricordato che la necessità di unificare le linee generali della politica degli approvvigionamenti condusse, secondo le direttive del Duce, all'accentramento di tali compiti nel Ministero dell'Agricoltura e alla costituzione di un Comitato interministeriale annonario, *il Segretario del P. N. F. ha dichiarato che il Partito, consapevole della particolare importanza del problema ai fini della condotta del fronte interno, è stato fiero di poter mettere a disposizione la fattiva e volenterosa collaborazione di tutti i suoi organismi centrali, periferici e capillari.*

La successiva costituzione del *Comitato centrale e dei Comitati provinciali per la disciplina e il controllo dei prezzi dei generi alimentari di prima necessità*, ha precisato in base alla legge 8 luglio 1941 la portata di tale collaborazione, che si è sviluppata praticamente con metodica regolarità e in piena armonia con gli altri organismi governativi, corporativi, sindacali ed economici.

Il mercato ortofrutticolo

L'azione svolta per regolare l'andamento del mercato ortofrutticolo, pur attraverso complesse e notevoli difficoltà, può ben dirsi conclusa con risultati del tutto soddisfacenti.

La lotta contro gli imboscatori, la repressione e lo sventramento di manovre rialzistiche e di artificiosi tentativi di rarefazione delle merci hanno trovato negli organi del Partito attuazione vigile, energica e pronta.

In piena intesa con i Ministeri competenti, si è provveduto a disciplinare l'afflusso sui mercati interni e la proporzionale entità delle esportazioni dei prodotti ortofrutticoli, e si è ottenuta, mediante adatti criteri distributivi, la normalizzazione delle fluttuazioni nelle disponibilità dei mercati, regolando secondo una media ragionevole le richieste del consumo.

Assolto, dunque, un compito di carattere particolare nel settore ortofrutticolo, che, per ragioni contingenti e stagionali, presentava urgenti necessità, il Partito proseguirà ora la sua azione nel campo assegnatogli: *la disciplina e il controllo dei prezzi dei generi alimentari di prima necessità.* Tale azione sarà pienamente armonizzata con quella degli organi cui è affidata la responsabilità della produzione dei rifornimenti e della distribuzione, soprattutto in vista della determinazione di un quadro generale di prezzi che non dovrà subire modifiche se non per accertare cause di forza maggiore.

Verso la stabilizzazione dei prezzi

In tal modo, sarà definitivamente preclusa la via ad ogni forma di speculazione e si perverrà a quella stabilizzazione dei prezzi di cui, specie i modesti bilanci delle classi popolari, hanno assoluto bisogno.

Alla trattazione di tale importante aspetto dell'attività del Partito, hanno partecipato vari componenti del Direttorio Nazionale.

Il Segretario del Partito ha riassunto poi il complesso delle iniziative attuate nel campo della propaganda, in cameratesca intesa con il Ministero della Cultura popolare.

Le risonanze di tale azione confermano che le generali condizioni dello spirito pubblico sono del tutto degne di un grande popolo temprato alla guerra e alla resistenza, e decisamente proteso verso il conseguimento della Vittoria.

Di fronte allo spettacolo di severa compostezza che offre l'intera Nazione, tanto più deplorevoli appaiono alcuni marginali aspetti di sopravvivenza, in limitati ambienti, d'insofferente egoismo.

A questo proposito il Direttorio Nazionale del Partito ha affermato che, mentre molti italiani sui campi di battaglia si battono e cadono per la vittoria delle armi fasciste, e mentre molti altri italiani dedicano tutte le proprie energie alla Nazione guerriera sacrificando a titolo di orgoglio i sacrifici richiesti dal tempo attuale, non può essere consentita ad alcuno la possibilità di estraniarsi dai doveri dell'ora.

Il decreto che disciplina la vendita di alcuni generi di ordinario consumo e quello che istituisce nei pubblici esercizi il pranzo a prezzo fisso sono giustificati da motivi di ordine economico in quanto diretti a contenere il movimento degli acquisti e dei consumi entro i limiti effettivamente rispondenti ai bisogni della vita, ma assumono soprattutto un significato di ordine morale e politico in quanto intendono affermare sempre più decisamente quello stile di severa sobrietà che l'autentico sano popolo italiano ha già eletto a suo costume.

Necessità di uno stile di assoluta austerità

La necessità di imporsi uno stile di assoluta austerità deve condurre alla piena eliminazione, specialmente nel settore della moda, di ogni forma di ostentazione.

Lo sfoggio dell'eleganza e dei gioielli deve essere considerato come una manifestazione che, prima ancora di rivelare abitudini di dissipazione e di esibizionismo, suona offesa per quanti improntano la loro vita ai doveri della guerra, sopportando serenamente disagi e limitazioni.

I Segretari federali e i loro collaboratori del capoluogo e della provincia vigileranno perchè ogni atteggiamento il quale riveli insensibilità e incomprensione venga esemplarmente punito. Nessuno ha il diritto di disertare il posto di lavoro e di sacrificio che gli è assegnato nel fronte interno. Particolarmente i fascisti dovranno, nelle ore libere, porre la propria opera a disposizione delle organizzazioni del Partito, le quali debbono costituire il principale punto di riferimento per ogni manifestazione della vita sociale.

Il Capo di Stato Maggiore della M.V.S.N., generale Galbiati, esponendo le cifre che riassumono l'imponente contributo di eroismo e di sangue dato dalla Milizia a fianco delle altre gloriose Forze Armate, in questi primi quindici mesi di guerra, ha riaffermato la nobiltà delle origini squadriste delle Legioni sorte dalle file del Partito come espressione purissima dello spirito volontaristico del Popolo italiano.

Il Direttorio nazionale del Partito ha riaffermato che l'appartenenza ai ranghi della Milizia deve costituire, per ogni fascista, inderogabile motivo di orgoglio, ed ha invitato i Segretari federali a rendere sempre più intima la collaborazione con i comandi locali al fine di potenziare al massimo la Guardia Armata della Rivoluzione.

Il Segretario del Partito ha infine riferito sui provvedimenti legislativi proposti dal Partito, e su altri provvedimenti di particolare importanza politica in via di elaborazione a cura dell'Ufficio studi e legislazioni, nonchè sulla costituzione di gruppi scientifici presso le sezioni provinciali dell'Istituto nazionale di cultura fascista, e sui principali sviluppi dell'azione del GUF, della GIL, dei Fasci Femminili, delle Associazioni e organizzazioni dipendenti e del Centro nazionale di mobilitazione civile.

E' stato anche preso in esame dal Direttorio nazionale un vasto piano biennale di lavori per le piccole Case del Fascio, il cui finanziamento è fissato, in ciascuna provincia, in rapporto al fattore demografico.

La riunione ha avuto inizio e termine con il saluto al Duce.

IL POPOLO e i "margini"

Il comunicato del Direttorio del P.N.F. è un documento che tutti gli italiani debbono leggere e su cui debbono riflettere poichè in esso il linguaggio del dovere trova l'espressione più aderente ai tempi che attraversiamo. Il richiamo ad uno stile di assoluta austerità non riguarda l'enorme maggioranza del Popolo italiano che esprime dal suo seno gli eroici Combattenti, che lavora in tutti i campi dell'attività nazionale con una fatica assidua e che comprende e accetta tutti i sacrifici dell'ora; la deplorazione va diritta ad alcuni marginali aspetti di sopravvivenza in limitati ambienti di insofferente egoismo. E' facile individuare tali ambienti; essi si annidano fra le categorie più particolarmente privilegiate dal punto di vista della ricchezza; sono essi che possono fare sfoggio di eleganze e di gioielli offendendo quanti sui fronti di guerra e nel quotidiano lavoro combattono e operano.

Vi sono degli scettici i quali affermano e ripetono che ogni guerra produce inevitabilmente i fenomeni del pescecanismo, dei rapidi arricchimenti e che tale fatto genera e diffonde una tendenza alla dissipazione e all'esibizionismo. Certo non mancano esempi storici vicini e lontani per convalidare una simile spiegazione; ma il Fascismo per la sua essenza rivoluzionaria si ribella a questa concezione materialista, esso è consapevole che le forze dello spirito e della volontà possono e debbono mutare anche quelli che sembrano superficialmente decorsi naturali della vita e della storia. Se la Nazione reagisca coll'isolamento morale e col disprezzo contro i condannati ambienti marginali, se gli istituti del Regime e dello Stato colpiranno sempre col massimo di severità le colpe e gli abusi non lasciandosi fuorviare da indulgenze pericolose e da abilità procedurali, noi siamo certi che i fenomeni abituali ad altre guerre saranno prevenuti o eliminati.

Le parole del Direttorio del Partito suonano come un severo monito e impegnano tutti i fascisti e tutti i cittadini a vigilare dal loro posto di lavoro e di sacrificio contro tutte le insensibilità e tutte le incomprensioni. Gli speculatori, gli esibizionisti, i dissipatori compiono in questo periodo di guerra una vera opera di tradimento sia nel campo spirituale che in quello materiale: spiritualmente perchè col loro ignominioso esempio minano coscientemente o incoscientemente a incrinare la granitica solidarietà di tutto il Popolo italiano; materialmente perchè chiunque cerchi di scaricare sulle spalle altrui la sua parte di disagi e di limitazioni, e magari con abili giuochi speculativi approfitti delle circostanze per empire il sacco, accelera l'oscura spinta delle forze che vorrebbero scavare il baratro dell'inflazione e che ostacolano l'opera dello Stato rivolta ad impedire la rottura dell'equilibrio economico e sociale.

Il Partito vigilerà e punirà esemplarmente; per il Fascismo la guerra è il momento supremo ed eroico della Rivoluzione che accelera la sua marcia e le sue conquiste verso i suoi ideali di potenza nel mondo e di giustizia sociale.

La Croce di ferro concessa dal Führer a sommergibilisti italiani

Berlino, 25 settembre.

Da una base atlantica, 25 sett.

Il 15 corrente alla sede del Comando dei sommergibili tedeschi, presente lo Stato Maggiore, i comandanti dei sommergibili tedeschi in sede e una compagnia con musica, è stata conferita all'Ammiraglio di Divisione Angelo Parona la *Eiserne Kreuz* di prima classe con la seguente motivazione:

«Su proposta del Grande Ammiraglio Raeder, il Führer ha conferito all'Ammiraglio di Divisione Parona Angelo la Croce di prima classe: Comandante dei sommergibili italiani in Atlantico, creava in territorio di occupazione una base di sommergibili, modello di organizzazione e di ingegnosità, e, con fiducia e altissimo sentimento del dovere, superava ogni difficoltà e infondeva nei comandanti ed equipaggi dipendenti un alto spirito aggressivo riuscendo a ottenere brillanti risultati e contribuendo alla guerra atlantica con perfetto spirito di collaborazione e fraternità d'armi con la Marina tedesca».

La consegna è stata effettuata dal vice ammiraglio Doenitz.

Nella stessa occasione il vice ammiraglio Doenitz ha consegnato all'Ammiraglio Parona le seguenti decorazioni conferite dal Führer Comandante Supremo delle Forze Armate tedesche ad alti ufficiali della R. Marina su proposta del Grande Ammiraglio Raeder:

Eiserne Kreuz di seconda classe: capitano di corvetta Salvatore Todaro:

«Comandante di sommergibile, in numerose missioni in Atlantico affondava 27 mila 677 tonnellate di naviglio nemico e sosteneva vittorioso combattimento col cannone con un incrociatore ausiliario nemico, affondandolo».

Capitano di corvetta Alberto Agostini: *«Comandante di sommergibile, attaccava animosamente un convoglio scortato e affondava tre piroscafi per 24 mila tonnellate».*

Capitano di corvetta Francesco Murzi: *«Prendeva parte a una vittoriosa crociera di guerra a bordo di un sommergibile tedesco; indi, comandante di un sommergibile alla sua prima crociera in Atlantico, affondava 17 mila 872 tonnellate di naviglio nemico».*

Capitano di corvetta Atos Fraternale: *«Comandante di sommergibile in una lunga crociera in Atlantico, affondava un incrociatore ausiliario e un piroscafo nemico per complessive 13 mila 552 tonnellate».*

Il saluto del Duce alla madre del gen. Nasi

Modena, 25 settembre.

Nel pomeriggio d'oggi, il Ministro dell'Africa Orientale Italiana è giunto in forma privata a Modena ricevuto dal Prefetto, dal Federale e dal comandante del presidio. Accompagnato dal Prefetto e dal Federale, l'Ecc. Teruzzi s'è recato nell'abitazione del generale Guglielmo Nasi per portare alla madre dell'eroico comandante delle truppe dell'Impero il saluto del Duce, e rendere omaggio nella persona della genitrice, al valore del figlio, che sugli spalti di Gondar scrive pagine di gloria per le armi italiane. Trattenutosi a cordiale colloquio con la signora Isabella Nasi e col figlio comandante Mario, il Ministro lasciava in serata Modena, salutato dalle autorità che lo avevano accompagnato, dopo aver fatto una breve visita ad un Gruppo fascista.

Delegazione commerciale croata in partenza per l'Italia

Zagabria, 25 settembre.

Domani partirà per Venezia una delegazione commerciale croata con a capo il ministro delle finanze, Kosak, per discutere questioni economiche interessanti i due paesi, fra le quali quella dell'approvvigionamento della popolazione dalmata. Nel corso delle conversazioni saranno trattati preliminarmente anche i problemi interessanti il nuovo accordo commerciale con l'Italia, per il 1942, e sarà fissata la data per l'inizio delle trattative ufficiali che si prevede per la seconda metà di ottobre.

Infamie britanniche contro italiani e tedeschi al Cile

L'ambasciata britannica del Cile ha fatto firmare ai commercianti italiani e tedeschi del Cile, sotto minaccia di inclusione nella lista nera, la seguente dichiarazione:

«Noi dichiariamo qui che non siamo in nessun modo controllati da persone nemiche di Sua Maestà britannica. Sotto la denominazione di «nemico», per quanto riguarda questa dichiarazione e cauzione, è necessario includere:

1) qualunque Stato in guerra con Sua Maestà britannica; 2) qualunque individuo o gruppo di persone residenti in qualunque Paese, con il quale Sua Maestà britannica può essere in stato di guerra; 3) qualunque territorio soggetto all'occupazione, controllo, o protettorato di tale Paese; 4) qualunque gruppo di persone costituito o soggetto alle leggi di qualunque Paese o territorio controllato da un nemico; 5) qualunque individuo o gruppo di persone, specificato come nemico o nemici del Governo di Sua Maestà britannica.

Pertanto, finchè Sua Maestà britannica sia in stato di guerra, la ditta si impegna:

1) a non essere o poter essere controllata, o avere nessun vincolo commerciale o finanziario con un individuo o gruppo di persone che sia, o sia dichiarato, «nemico» come definito anteriormente;

2) A) a non esportare direttamente o indirettamente nessun articolo o attraverso qualunque Paese col quale Sua Maestà britannica sia in guerra o a qualunque territorio che frattanto sia occupato, controllato o soggetto al protettorato di tale Paese; B) a non esportare direttamente o indirettamente nessun articolo in qualunque Paese neutrale con il quale valga il sistema «alleato dei navicerts», a meno che sia coperto da un navicert; C) a non importare direttamente o indirettamente nessun articolo da o attraverso qualunque Paese col quale Sua Maestà britannica sia in guerra, o qualunque territorio che frattanto sia occupato o controllato o soggetto al protettorato di detto Paese; D) a non rimettere direttamente o indirettamente nessun articolo da un Paese neutrale dove non sia in vigore il sistema alleato dei «certificati di origine e interesse»;

3) a non rimettere direttamente o indirettamente, nè a mettere a disposizione, nè utilizzare o cedere a beneficio di qualunque nemico come dianzi detto, nessun guadagno, averi o altri fondi (anche dividendi, interessi, capitali o altro) di proprietà o controllati dalla Compagnia cilena, o da qualunque persona o gruppo di persone controllate dalla Compagnia;

4) a non partecipare alla distribuzione di materiali di propaganda sia direttamente che indirettamente, o a qualunque altra attività favorevole ad uno Stato, Governo o Paese col quale Sua Maestà britannica possa essere in guerra; a non contribuire direttamente o indirettamente a fondi e organizzazioni per la diffusione di materiali di propaganda; a non esplicare tale attività e a non tollerarla da parte di persona o gruppo di persone impiegate nella ditta, ovvero o sotto il controllo della medesima;

5) a permettere l'ispezione, in qualunque momento desiderato, da parte dell'ambasciatore di Sua Maestà britannica in Santiago, o di una persona da lui indicata, di tutti i registri, conti, statistiche e libri di conti in generale della ditta, o di qualunque persona o gruppo di persone controllate dalla ditta ed a dare tutte le informazioni e facilitazioni necessarie al predetto ambasciatore;

6) a convenire con il Ministero dell'economia di guerra di Londra la maniera in cui dovrà essere fatta conoscere la rimozione della ditta dalla lista delle persone specificate come nemici secondo l'articolo 2 dell'atto di commercio con il nemico, e le copie di tale provvedimento;

7) a depositare e a mantenere in deposito presso la banca di Londra e America del Sud di Santiago la somma di ... pesos che sarà pagata all'ambasciatore di Sua Maestà britannica in Santiago nel conto del Cancelliere dello scacchiere di Sua Maestà britannica a titolo di danni liquidati e convenuti e non di castigo, qualora il Ministero dell'economia di guerra di Londra ritenesse che le condizioni stipulate non fossero state rispettate».

Elogio tedesco della resistenza del Popolo italiano

Berlino, 25 settembre.

La forza di resistenza dimostrata dal Popolo italiano nel sopportare i disagi imposti dallo stato di guerra ed il valore dell'alleanza italo-tedesca vengono esaltati in una corrispondenza inviata da Roma dal direttore della *Frankfurter Zeitung*.

«Il carattere fondamentale del Popolo italiano — scrive l'articolista — è rappresentato da un sano amore per la vita, basato su una sicura fede e su un profondo sentimento filosofico». Lo scrittore rammenta poi le dure prove subite dal Popolo italiano nello scorso inverno, in seguito agli avvenimenti dell'Albania e dell'Africa settentrionale, nel momento in cui tutto l'onere della guerra gravava sulle spalle dell'Italia. «Gli italiani — prosegue lo scrittore — considerano i sacrifici e le perdite una conseguenza naturale della guerra e si sono adattati immediatamente alla prospettiva di un prolungarsi del conflitto».

Parlando della collaborazione italo-germanica, l'articolista scrive che le condizioni dell'Italia e della Germania sono del tutto diverse: decisivo è però l'impiego comune di tutte le risorse militari ed economiche. «Per quanto, ad esempio, sul fronte orientale, lo sforzo della Germania sia assai più considerevole di quello italiano, tuttavia anche il peso dell'aiuto dell'Italia grava in modo sensibile sulla bilancia. Basta semplicemente raffigurarsi quanto diversa sarebbe la situazione generale se l'Italia non fosse vigilante al suo posto, per comprendere la portata della partecipazione italiana anche in questa fase della guerra. L'azione militare dell'Asse costituisce, infatti, una unità organica le cui diverse parti hanno valore soltanto in funzione del comune impiego.

«Il Popolo italiano, conclude l'articolista, sopporta con calma e fermezza le conseguenze dello stato di guerra, cosciente della importanza della posta in giuoco, ed è pronto a sopportare sacrifici anche maggiori se la necessità lo richiedesse, poichè esso con la profonda logica dei popoli vigorosi, considera tali sacrifici come cosa naturale. Il sentimento che la guerra sarà forse lunga e probabilmente assai dura è penetrato nella coscienza del Popolo italiano che è certo di poter sopportare tutte le difficoltà della guerra. Questa certezza e questa decisione costituiscono un elemento di cui anche la Germania deve tener conto. Ad essa dovranno adattarsi, sebbene a malincuore, anche i comuni nemici».

(Stefani).

Viva ammirazione in Spagna per l'eroica gesta di Gibilterra

Madrid, 25 settembre.

Continua profonda nei giornali spagnoli l'eco della impresa navale italiana contro Gibilterra.

Arriba, rileva l'ammirazione che l'attacco italiano alla roccaforte britannica ha suscitato, e dice che il Mediterraneo è ormai percorso da un capo all'altro dalla gloriosa Marina che l'altro giorno ha fatto sentire l'audacia dei suoi uomini nel porto di Gibilterra.

«L'eroismo dei marinai è pari — scrive *Arriba* — a quello dei soldati e dei piloti italiani che hanno saputo combattere in tutti i punti dove la flotta britannica, forte di una superiorità secolare, ha accettato battaglia». «Creta, Malta e Gibilterra — aggiunge il giornale — hanno visto l'iniziativa italiana. Contro l'eroica gesta dei marinai dell'Impero di Roma stanno le imprese britanniche contro popolazioni civili come il bombardamento di Genova».

Le imprese della R.A.F.

Il cinico bombardamento dell'ospedale di Bardia

L'intensa attività dell'aviazione dell'Asse

Zona di operazioni, 25 sett.

Ancora una volta dobbiamo denunciare un misfatto della R.A.F. Apparecchi inglesi hanno bombardato, nella giornata di ieri, l'ospedale di Bardia nonostante che sulla costruzione fosse visibilmente il contrassegno della Croce Rossa.

Nella stessa cittadina bombe britanniche colpirono e distrussero tempo fa la chiesa. I campioni dell'Inghilterra alleati dei bolscevichi non hanno alcun rispetto per i sentimenti religiosi e per i principi umanitari e per essi non esiste che una sola religione: la distruzione, ed un solo principio normativo: provocare tutte le rovine possibili senza riguardo per malati, feriti, donne e bambini.

In questa guerra, più che nelle altre, essi hanno messo brutalmente a nudo gli istinti più bassi.

L'aviazione dell'Asse continua a svolgere un'intensa ed efficace attività sul fronte di Sollum e su quello di Tobruk. Sul fronte di Sollum formazioni aeree germaniche hanno conseguito nella giornata di ieri un nuovo brillantissimo successo. Avendo avvistato squadriglie nemiche che tentavano di bombardare e mitragliare nostre posizioni, esse hanno dato immediatamente battaglia. Il rapido ed accanito combattimento si è risolto con la piena vittoria degli aviatori germanici. Risultato: otto velivoli nemici abbattuti e tutti gli apparecchi tedeschi rientrati alle basi.

Nostri apparecchi da bombardamento in picchiata hanno continuato a martellare le posizioni inglesi di Tobruk. In successive ondate i nostri bombardieri hanno colpito batterie contraeree, depositi di munizioni e di carburante ed altri apprestamenti nemici. Esplosioni ed incendi hanno chiaramente indicato che i nostri aviatori hanno centrato con precisione gli obiettivi.

La giornata di Bottai a Berlino

Visita a istituti di cultura

Berlino, 25 settembre.

Il Ministro dell'Educazione nazionale Ecc. Giuseppe Bottai ha dedicato la sua terza giornata berlinese ad una serie di interessanti visite specie nell'ambito della scuola germanica. Stamane il ministro fascista si è recato al palazzo del Municipio dove è stato ricevuto dal Borgomastro e da numerosi alti funzionari. Più tardi il ministro italiano si è recato a far visita al capo del fronte del lavoro, dottor Ley, col quale presente il ministro Rust ha avuto un lungo colloquio. Verso le 11 l'Ecc. Bottai si è recato a visitare il ginnasio del «Graues Kloster», scuola che da oltre un secolo ha adottato come materia facoltativa l'insegnamento della lingua italiana. Più tardi si è recato alla scuola professionale per artigiani dell'industria automobilistica nel sobborgo di Lichtenberg, quindi alla scuola professionale per edili.

Alla fine della mattinata l'Ecc. Bottai si è recato all'ambasciata d'Italia dove l'Ambasciatore Alfieri aveva riunito le maggiori personalità del mondo politico e culturale di Berlino.

Nel pomeriggio il ministro si è recato alla sede del Fascio dove è stato ricevuto dai gerarchi e da una rappresentanza delle Camicie Nere di Berlino. Più tardi ha visitato gli impianti dello stabilimento dell'Istituto cinematografico del Reich a Babelsberg.

Medaglia d'oro dell'educazione al generale d'armata Grazioli

Roma, 25 settembre.

La Maestà del Re Imperatore, su proposta del Ministro Bottai, ha concesso all'Eccellenza il Generale d'Armata Francesco Saverio Grazioli la medaglia d'oro dei benemeriti dell'educazione nazionale quale alto riconoscimento dei meriti da lui acquisiti nel campo della educazione della gioventù e specialmente della cultura militare.

Teatri e Concerti

Musiche italiane d'oggi alla Festa di Venezia

(DAL NOSTRO INVIATO)

Venezia, 25 settembre.

Due concerti di opere in gran parte inedite di compositori nostri concludono questa settimana Festa veneziana e ne costituiscono la maggiore attrattiva. Il primo s'è svolto con buon successo stasera al teatro La Fenice.

Abbiamo riascoltato il *Concerto* di Malipiero per orchestra, direttore Alfredo Casella, e violoncello, e a questa parte Enrico Mainardi, ha ridato l'impeto drammatico, la fremente attività, la larghezza di appassionata cantabilità, che furono già lodate. S'è gradita la esecuzione del *Concerto* di Vincenzo Tommasini per quartetto d'archi solista e orchestra. Il Tommasini, si sa, è uno dei nostri più piacevoli e colti compositori, e tale si riafferma in ogni suo lavoro. Idee gentili, mosse da un cordiale sentimento o da una signorile gaiezza, non gli mancano, ed egli le presenta con schiettezza e sagacia, le rende discorsive e attraenti. Anche stavolta è pertanto da notare che a un certo punto la maestria interviene e soverchia l'ispirazione e l'emozione. Le unioni, le elaborazione delle idee, tenui ma chiare e determinate, riescono perciò prolisse, enfatiche, e la rapida grazia del garbato discorso ne soffre mentre l'intenzione degli ascoltatori si svaga. Al favore di uno scrittore, qual'è il Tommasini, giovarebbe qualche rinuncia all'accademismo e un più reale senso delle proporzioni. Il trattamento del quartetto solista in mezzo all'orchestra, una specie di concerto grosso, è parso vivace e poderoso, anche per merito degli esecutori Ferro, Mozzato, Savelli, Diletti, e del concertatore, maestro Antonio Pedrotti. Questi ha anche presentato con calorosa preparazione e duttile energia il *Dialogo* di Gianandrea Gavazzeni, delle cui pregevoli attività di musicista, direttore e critico abbiamo più volte scritto, ha immaginato un modo nuovo come una cantata del *Seicento* o *Settecento*, e, posti su argomento pastorale, ha composto due arie, un recitativo, un duetto. Le melodie vocali, lineari e formose, riflettono i sentimenti dei dialoganti e intonano con opportuna mutevolezza la varietà della parlata e degli accenti. La ripetizione delle parole è un espediente della rievocazione arcadica poco utile, poichè fu propria d'un tempo e d'un gusto ormai passati, e adesso suona falsa e quasi comica. La parte orchestrale è invece felice nel tratteggiare e descrivere con un oggettivismo che si direbbe settecentesco e vivaldiano gli episodi naturalistici del testo.

Come accade ai resoconti delle mostre, non si può minuziosamente dire di ciascun pezzo. Del *Piccolo concerto* del Dallapiccola e delle *Impressioni sinfoniche* di Fernando Previtali, ottimo autore di entrambe le composizioni, le quali vogliono un più largo cenno, riferiremo insieme con le opere che appariranno più notevoli nel secondo concerto.

A. Della Corte

Sullo schermo: *L'amore canta*, di F. M. Poggioli.

Con *L'amore canta* esordisce una nuova Casa editrice torinese che ha prodotto questo suo primo film negli studi torinesi della «Fert». «L'amore canta» è il titolo d'un valzer che un giovane ha composto, sognando ben altre musiche e magari chissà quali trionfi; intanto dirige un'orchestrina in una taverna molto elegante, e, come forse questo suo mestiere comporta, è sempre in marsina. Incontra una giovine indossatrice di una grande casa di mode; e la crede, per uno dei soliti equivoci, una ragazza assai ricca, alla quale difficilmente potrà aspirare. Lei, forse a cagione di quella benedetta marsina, crede lui un ragazzo assai ricco, al quale difficilmente aspirare. E i due, che si piacciono e si amano, continuano a vicendevolmente nascondersi il loro vero essere, con altri equivoci, altre complicazioni; fin quando alla fine tutto si chiarirà e negli ultimi metri del film lo schermo potrà ospitare una coppia felice di più. La piacevole e facile commediola è stata diretta da F. M. Poggioli, che già diresse *Addio giovinezza*; fra gli interpreti sono da ricordare Maria Denis, Massimo Serato, Vera Carmi, Jone Salinas, Giacinto Molteni, Vittorio Borghese; e il simpatico commento musicale, che accompagna queste rosee avventure e disavventure, è di un giovane, Mario Nascimbeni.

Applausi e «bis» al concerto dei 23 cantanti esordienti

Alessandria, 25 settembre.

Come è stato annunciato, si è avuto stasera al Teatro Municipale, alla presenza di pubblico in ogni ordine di posti, il grande concerto vocale cui hanno partecipato i ventitre candidati prescelti nel secondo concorso nazionale di canto indetto dall'O.N.D. Questi artisti debuttanti, dopo aver vinta la loro prima ardua prova, si sono presentati al pubblico pagante, una giuria, questa, non poco esigente e tuttavia cordiale e accogliente, e hanno eseguito numerose romanze che sono state assai gustate e applaudite. Dei ventitre esordienti, alcuni hanno raccolto moltissimi e calorosi applausi, e qualcuno ha dovuto concedere anche il bis.

La giuria si riunirà ancora domattina per procedere alla designazione di coloro che saranno avviati dal Ministero della Cultura popolare al Teatro sperimentale di Firenze per perfezionare i loro mezzi vocali.

Oggi alla radio

Onde m. 245,5 (kc/s 1222) - 263,2 (kc/s 1140) - 420,8 (kc/s 713) - 491,8 (kc/s 610) - 224,6 (kc/s 537): Ore 13.15: Musiche per orchestra — 14.15: Avvicendamento musicale — 17.15: Trio Ambrosiano — 17.40: Canzoni e melodie — 18.20-19.25: Radio giornale — 19.25: Trenta minuti nel mondo.

Onde m. 221,1 (kc/s 1357) - 230,2 (kc/s 1303): Ore 12.15: Musica varia — 12.40: Musica sinfonica — 13.15: Complesso di strumenti a fiato — 14.15: Conversazione — 14.25: Dischi di musica operistica.

Onde m. 245,5 - 420,8 - 491,8 - 574,5 per onda m. 263,2 Notiz. in lingue estere: Ore 20.35: «La barca dei comici», tre atti di Luigi Bonelli; musiche di Alfredo Casella — 22.5: Conversazione — 22.15: Concerto del violinista Arrigo Serato; al pianoforte Maria Luisa Faini.

Onde m. 230,2 per onda m. 221,1 Notiz. in lingue estere: Ore 20.45: Trasmissione dedicata all'Ungheria: Musiche popolari eseguite dalla pianista Ilus Rethy — Nell'intervallo: Conversazione — 21.15: Musiche da films incise su dischi Cetra e notizie cinematografiche — 22.30: Complesso italiano caratteristico — 22.10: Orchestra.

Borse e Mercati

TORINO, 25. Titoli trattati N. 39.378.

[illegible]

CAMBI: Svizzera 441; New York 19; Portogallo 78,50; Svezia 453; Ungheria 380,45; Turchia 1520; Argentina 428.

MILANO, 25 settembre 1941-XIX

[illegible]

I CAMBI DELL'ESTERO. — **Berlino, 25:** Italia 13,15; Nuova York 2,50; Londra 9,90; Parigi 5; Svizzera 57,90; Bruxelles 40; Amsterdam 132,70; Copenaghen 48,26; Stoccolma 59,52; Oslo 56,82; Varsavia 46,18; Praga 9,99; Belgrado 5; Sofia 3,05. — **Londra:** Nuova York 4,025-4,035; Spagna 40,50; Svizzera 17,30-17,40; Stoccolma 16,85-16,95; Buenos Aires 16,957-17,13. — **Nuova York:** Londra 4,035; Madrid 9,25; Parigi 2,27; Bruxelles 23,31. — **Zurigo:** Italia 22,65; Francia 9,67; Inghilterra 17,25; Belgio 69; Spagna 39,50; Olanda 229; Germania 172,625.

VINI. — **Alessandria, 25:** barbera all'Hl. alla produz. 297-305; comune da pasto 128-132; superiore da pasto 140-165; dolcetto 170-180; barberato 160-165; bianco comune 140-160; bianco secco 160-165; moscato bianco 160-180; grignolino 185-205; freisa 200-205; barbera extra 210-240. — **Acqui Terme:** rossi da pasto all'Hl. 300-335; rossi superiori 365-400; bianco secco 333-355. — **Novi Ligure:** rossi da pasto all'Hl. [illegible]; rossi superiori 390-400; bianchi secchi 330-350.

Uve da tavola

Alessandria, 25: bianche comuni al Mg. 23-24; scelte 25-26; nere e pregiate 29,50-31,50.

Castelletto Monf.: nere sublimi 27-30; comuni 25-26; bianche extra 22-23; fini 20-22; miste 16-18.

Gavi Ligure: bianche pregiate 26-28; bianche e nere miste rinfusa 22-24; nere 24-25; moscato 25-26.

Mirabello: nere sublimi 26-27; comuni 25-26; bianche extra 22-23; fini 20-21; miste comuni 16-18.

Mugarone: bianche extra 23-24; fini 20-21; miste 16-18; extra 27-30; comuni 25-27.

Ovada: bianche pregiate 26-28; nere 24-25, bianche e nere rinfusa 23-24.

Pavone: bianche extra 25-26; fini 21-22; miste 16-18, nere sublimi 27-30; comuni 25-26.

Tortona: nicolica, moscato bianco e nero, selez. 26-26,50; nebiolo, dolcetti, delizia, cortese 25-26, malvasia, barbera, regina, grignolini 24-25; bianca e nera rinfusa 22-23.

FALLIMENTI

TORINO, 25. — **Società Anonima «Alla Città di Savona»** in liquidazione, in persona del liquidatore Gobello Giovanni, via XXIV Maggio 7, Torino. Sentenza 23 settembre 1941-XIX determina provvisoriamente al tre dicembre 1940 la data della cessazione dei pagamenti. — **Rolla Wanda**, mercerie negozio di mode e confezioni in Torino, via Accademia Albertina 15. Sentenza 25 settembre 1941-XIX determina provvisoriamente al giorno 2 marzo 1940 la data della cessazione dei pagamenti.

SCARPE
— Il signore un giorno aveva l'automobile e adesso ha un paio di scarpe nuove.

SAPONETTE
— In castigo? Che ha fatto?
— La mamma l'ha sorpreso a lavarsi la faccia!

TRATTORIA
— Sì, bistecca di cavallo, ma alla svelta!
— Non dubitate, signore! È un cavallo che ha vinto sei volte il Gran Premio.

LA STAMPA
ULTIME NOTIZIE

TORINO - Venerdì 26 Settembre 1941 - Anno XIX - Num. 230

Il "governo fantasma,, inscenato da De Gaulle

I detriti del vecchio mondo francese costituiscono la massa degli emigrati

Lisbona, 25 settembre.

L'annunzio dato da De Gaulle circa la costituzione di un nuovo consiglio francese di emigrati che dovrebbe funzionare a somiglianza più o meno breve come «governo fantasma» riconosciuto da Londra, da Mosca e da Washington, ha destato un senso di divertita meraviglia in alcuni ambienti qui a Lisbona particolarmente interessati alle cose francesi.

Chautemps e Cot

Noi non vediamo la possibilità da parte di De Gaulle e suoi colleghi, tale è il senso delle interessanti conversazioni che abbiamo avuto, di poter presentare alla pubblica opinione francese sia della Francia occupata o di Vichy sia agli emigrati che alle popolazioni delle colonie e dei possedimenti un comitato di 8 o 9 persone, quale è quello che si annunzia, che possa essere minimamente rappresentativo. In realtà si è fatto molto chiasso sugli emigrati francesi ma, a parte qualche banchiere e molti ebrei, per il resto si tratta di persone prive di qualsiasi importanza e dal punto di vista della notorietà e da quello politico.

Solo due uomini politici francesi che hanno nel passato ricoperto posti di responsabilità si trovano in questo momento fuori della Francia; si tratta di Chautemps, antico presidente del consiglio dei ministri e varie volte ministro, e del famigerato ex ministro dell'aeronautica francese Pierre Cot. Nel caso di Pierre Cot lo si ritiene qui a Lisbona un uomo capace di accettare qualsiasi avventura. Ma l'opposizione verso la sua persona è enorme nella stessa zona degli ufficiali degaullisti. Pierre Cot, che è il ministro che mandò aeroplani francesi ai rossi di Spagna è considerato come il distruttore dell'aeronautica francese e universalmente odiato dagli ufficiali di aviazione di ogni tendenza. Quanto a Chautemps si ricorda distintamente qui a Lisbona il suo arrivo a bordo di un piccolo piroscafo da carico dal Marocco. Questo accadeva il 14 settembre 1940 e Chautemps, sbarcando a Lisbona ancora stravolto per il mal di mare, si affrettò a dichiarare che Pétain lo aveva incaricato di una missione da svolgere negli Stati Uniti. Di questa missione Chautemps non parlava più appena qualche giorno dopo al momento di imbarcarsi per New York, ma rimane il fatto che l'antico presidente del consiglio aveva lasciato la Francia con la piena approvazione del maresciallo Pétain. Tutti ricorderanno come Chautemps agisse a favore di Pétain quando il Senato e la Camera francesi dopo l'armistizio votarono i pieni poteri al Maresciallo. In quella occasione Chautemps figurava come una sorta di grande elettore di Pétain e qui si dice che abbia ottenuto il suo passaporto in seguito a questo servizio reso. Comunque Chautemps rimane il solo emigrato francese di qualche autorità politica. Per il resto si tratta di una banda di antichi giornalisti al soldo del Quai d'Orsay come Pertinax, Madame Tabouis, di giornalisti e scrittori ebrei come Pierre Lazareff, Bernstein, Maurois alias Herzog, Eve Curie o Voge. Questi si possono aggiungere ai nomi di Jules Romain, Jacques Maritain e ad altri molti meno rappresentativi. Ma non è con personaggi di questa fatta che si può pretendere di rappresentare la «vera Francia». Tale è almeno l'opinione di alcuni ambienti molto più interessati di noi a seguire l'intera vicenda.

Campagna di malafede

Dall'altra parte è da segnalare l'attività del rappresentante di Vichy a Washington Henry Heyr che proprio in questi giorni ha consegnato una nota al governo americano riguardo a Dakar e ha dichiarato che il porto sarebbe difeso a ogni costo ed esclusivamente da francesi. Dello stesso tenore sono le dichiarazioni del governatore generale dell'Africa occidentale francese Pierre Boisson. Questa serie di messe a punto da parte del governo e dei rappresentanti di Vichy si è resa necessaria per il fatto che la stampa americana e particolarmente l'agenzia *Associated Press* hanno in questi giorni scatenato una violenta offensiva giornalistica. L'*Associated Press* ha diramato una notizia che nel Marocco spagnolo e precisamente a Melilla è stato istituito un comando militare misto franco tedesco e spagnolo allo scopo di difendere i punti strategici dell'Africa occidentale. Secondo la stessa fonte armi di origine tedesca avrebbero raggiunto Casablanca nel Marocco francese, Dakar e la colonia spagnola di Rio de Oro. L'agenzia americana riferisce che ha avuto luogo nel giugno scorso una riunione a cui avrebbero preso parte il generale tedesco von Rintelen, il gen. Nogues governatore del Marocco francese e un generale spagnolo. Il piano di difesa avrebbe avuto come conseguenza che diversi vapori avrebbero raggiunto partendo da Orano, Fez, Casablanca e Mogador stracarichi di batterie da costa, mine, mas e perfino piccoli sottomarini smontati da 80 e 120 tonnellate. Il compito tedesco sarebbe oltre alla fornitura di materiale l'assistenza tecnica. La Francia contribuirebbe alla difesa con naviglio da guerra, aeroplani, e truppe e gli spagnoli con l'esercito oggi in Marocco. L'*Associated Press* si sforza di dare attraverso numerosi dettagli un'apparenza di verosimiglianza alla sua storia, ma dove l'edificio della menzogna mostra le sue crepe è nel punto in cui l'agenzia assicura che l'intera legione «Condor», forte di tremila uomini, avrebbe raggiunto Mogador stabilendo il comando nell'*Hotel de Paris*. Come è noto la legione «Condor» è in questo momento impegnata altrove e la sua attività viene di tanto in tanto segnalata dai bollettini di guerra. Questi particolari inventati di sana pianta dimostrano che la campagna di stampa si effettua in malafede e preannunziano avvenimenti di ben altra natura.

Il giornale inglese *Daily Mail* in data 23 settembre crede inoltre di poter comunicare che la Germania ha invitato anche il Portogallo a partecipare alle conversazioni di Melilla in vista di discutere la difesa delle Azzorre, di Madera e di Capo Verde e che il Portogallo avrebbe declinato l'offerta. Siamo in condizioni di poter affermare che anche questa notizia è falsa. Il Portogallo non ha avuto occasione di declinare l'offerta per il semplice fatto che mai l'ha ricevuta.

G. G. Napolitano

I fini della guerra inglese

La City si propone
la distruzione dell'industria tedesca

Roma, 25 settembre.

Dopo il cinico piano dell'ebreo Kaufmann, che prevedeva una distruzione delle forze generatrici della Nazione tedesca e dopo le non dimenticate parole di statisti inglesi che esigevano una riduzione numerica della popolazione del Reich, frazionandola in una moltitudine di staterelli, è la volta del portavoce dei grandi interessi finanziari della City. Il *Financial New* che lancia il suo «delenda Carthago».

«Dopo la guerra — dice il giornale — l'industria germanica dovrà essere distrutta. Non è vero che una Germania prospera possa offrire dei vantaggi al commercio britannico. Questa tesi sarebbe potuta apparire giustificata prima della guerra, ma oggi non lo è più. Sarebbe quanto mai pericoloso che la Germania godesse di un benessere economico troppo accentuato». Esposte così le sue aspirazioni, cioè quelle dei plutocrati ebrei di qua e di là dell'Atlantico, il *Financial New* pone il dito sulla piaga ricordando che «in quella notte del gran fuoco», quando cioè nello scorso inverno l'aviazione tedesca eseguì il più grande attacco in massa sulla capitale britannica, i danni subiti dalle grandi case commerciali della City furono superiori a tutti i guadagni ottenuti attraverso gli scambi dell'anteguerra».

Voci di congiura in Argentina

Occupazione militare degli aerodromi e arresti di ufficiali aviatori - Castillo dichiara che l'ordine è assoluto in tutto il paese

Buenos Aires, 25 settembre.

L'occupazione militare di tutti gli aerodromi argentini, avvenuta ieri e l'arresto di alcuni ufficiali dell'aviazione, hanno fatto correre la voce di una congiura, le cui fila si estendevano a tutti i campi d'aviazione militari dell'Argentina, e che il Governo è riuscito in tal modo a sventare.

Il ministro per *interim* della guerra, contrammiraglio Fincati, spiegando iersera ai rappresentanti della stampa lo sfondo e la portata degli avvenimenti seguiti nell'interno delle forze armate argentine, ha confermato l'arresto di parecchi ufficiali, fra cui anche il comandante della scuola di aviazione dell'esercito a Cordova, tenente colonnello Sustaita. Questi arrestati sarebbero, come ha dichiarato il ministro Fincati, sotto inchiesta per l'avvenuta scomparsa di 34 casse di munizioni d'aviazione. In seguito a ciò, già da parecchi giorni sono state ritirate tutte quante le munizioni agli aerodromi militari. Il Ministro ha comunicato ancora che altri sospetti ed altre voci avrebbero anche determinato l'inchiesta che ora segue il suo corso.

Le voci sensazionali di un tentativo di rivolta in Argentina hanno trovato nuovo alimento nel fatto che due aeroplani da bombardamento degli Stati Uniti sono arrivati oggi sul campo d'aviazione militare di El Palomar, presso Buenos Aires. Si apprende che altri bombardieri degli Stati Uniti vi sono attesi per il 30 settembre.

Da fonte ufficiosa si dichiara a questo riguardo che gli aerei trasportano funzionari dell'esercito e dell'aviazione degli Stati Uniti, i quali stanno compiendo uno dei periodici viaggi d'ispezione presso gli Addetti militari e navali americani nei diversi Stati sud-americani.

Il Presidente della Repubblica Castillo ha fatto alcune dichiarazioni ai giornalisti in cui ha affermato che l'ordine è assoluto in tutto il Paese e che il Governo non ha quindi motivo di adottare misure di carattere straordinario.

PERCHE' LA TURCHIA tien fermo alla neutralità

Ismet Ineonu: "Se mi riuscirà di tenere il mio popolo fuori dalla guerra, avrò reso al Paese un servizio grande come quello di Ataturk,,

Budapest, 25 settembre.

Von Papen è ritornato ad Ankara da dove il ministro Clodius non è ancora ripartito ed è quindi comprensibile, se non naturale, che si insista di parlare della Turchia come di un paese nel quale presto dovrebbero avvenire grandi cose. Avevano anche detto che l'ambasciatore turco a Berlino, Gerede, dovesse essere sostituito ma non è vero. Possibile che qualche altra classe turca sia per essere richiamata alle armi. Nell'epoca in cui viviamo le cose che meno possono far stupire sono misure del genere.

Riflettiamo invece sulla frase attribuita a Ismet Ineonu e riportata dal corrispondente da Istambul del *Pester Lloyd*: «Se mi riuscirà di tenere il mio popolo al di fuori di questa guerra mondiale avrò forse reso alla Turchia un servigio così grande come quello reso da Ataturk». Non c'è dubbio che questa frase, vera o no, caratterizza il principio informatore della politica estera turca dell'ultimo quinquennio, anche se poi si rimane in diritto di chiedersi se il principio avrà modo di affermarsi fino alla fine. Ci saranno stati nella politica turca degli alti e bassi, ma costante si è rivelato lo sforzo per non cadere nel conflitto. I patti firmati da Ankara con i paesi vicini e lontani potranno apparire contraddittori, ma è palese che li generò la volontà indicata. Ad un certo momento la Turchia ha pure mandato divisioni in Tracia, ha minato tratti della costa e fatto saltare in aria i ponti, tuttavia, osserva il corrispondente del *Pester Lloyd*, non ha sparato un solo colpo di cannone, nè spedito al largo un cacciatorpediniere e fatto levare un aereo carico di bombe. D'altronde bisogna porsi il quesito per quale obiettivo essa avrebbe dovuto partire in guerra: il suo territorio non è mai stato seriamente minacciato e l'organizzazione dei Balcani e il primato politico del sistema degli Stati orientali sono un'aspirazione realizzabile anche per via pacifica. Numerosi e seri stanno al contrario i motivi che consigliavano alla repubblica di mantenersi estranea alla guerra: la sua giovane industria sorge in punti facilmente vulnerabili dal mare e dall'aria: le sue regioni più fertili si trovano lungo le coste e in conseguenza corrono uguale rischio. La produzione nazionale non basta a soddisfare i bisogni dell'esercito che deve poter fare assegnamento sulle importazioni di materiale straniero, così come è necessario importare quanto serve ai traffici — rotaie, vagoni, locomotive, auto, motori, ecc. — e il materiale telefonico e telegrafico e gli strumenti ottici e via via. Pure è da tenere presente che le armi dell'esercito turco sono state forgiate nelle officine di sei diversi paesi: Francia e Inghilterra, Germania e Svezia, Boemia e Serbia.

L'autore della corrispondenza richiama pure acutamente l'attenzione sopra un punto che ai più sarà sfuggito. La giovane repubblica finora non ha avuto che quindici anni di tempo per plasmare i nuovi turchi, e, in caso di guerra, proprio alle cinque, o sei, o sette classi che, profondamente rinnovate, dovrebbero in avvenire essere il sostegno del paese toccherebbe andare a battersi in primissima linea. Nei riguardi psicologici inoltre se al tempo di Kemal i combattenti furono spronati dalla volontà di redimere e salvare la patria, oggi mancherebbe qualsiasi impulso a meno che non si trattasse di nuovo di difendere il paese.

Il conflitto russo-tedesco, l'occupazione della Siria, dell'Irak e dell'Iran hanno mutato quanto sopra, se mai nel senso di un miglioramento: nella sua storia centenaria la Turchia ha visto l'unico pericolo nella Russia e forse il giorno in cui la Germania iniziò la lotta col colosso moscovita la Turchia potè per un momento pensare sul serio a entrare in guerra.

Sostiene il corrispondente che la successiva occupazione anglo-russa di Teheran abbia tolto valore all'alleanza turco-britannica. E conclude dicendo andare la repubblica incontro ad un avvenire che esigerà maggior riserbo, più stretta neutralità e più intensa vigilanza.

Italo Zingarelli

Le proporzioni del massacro dinnanzi alla casa del Presidente messicano

New York, 25 settembre.

La «United Press» riceve da Città di Messico che, secondo quanto risulta in ambienti bene informati di quella capitale, il numero dei dimostranti uccisi durante la sparatoria di ier l'altro, davanti alla residenza del Presidente della Repubblica, Avila Camacho, è di quattordici. I lavoratori della fabbrica di munizioni, che avevano organizzato la manifestazione, affermano di non credere che l'ordine di sparare sia stato impartito dal Presidente. Essi sono dell'opinione che l'ordine sia stato dato da un ufficiale della Guardia del Corpo del Presidente. Fra i morti si troverebbe anche il segretario generale del Sindacato dei lavoratori delle fabbriche di materiale bellico.

Da fonte ufficiale non è stata fatta finora alcuna dichiarazione sugli incidenti. Ai giornalisti è stato vietato di raccogliere informazioni presso gli ospedali. Si crede, tuttavia, che i feriti siano una quindicina. (D. N. B.).

SISTEMI SOVIETICI

Il nichilismo metodo d'un esercito

Milioni di mine disseminate nelle strade, nei campi, nei letti dei fiumi, nelle case - Ma i tedeschi segnano e passano

Berlino, 25 settembre.

Chi è stato al fronte russo sa che bisogna leggere con molta attenzione i cartelli indicatori posti dalla truppa, anzichè passarci dinanzi sbadatamente, perchè molto spesso essi contengono avvertimenti preziosi. Uno dei cartelli che s'incontra dappertutto, anche nelle retrovie, ammonisce alla prudenza perchè a poche decine di metri comincia un campo di mine: *Achtung, Minen!* Questi campi non sono stati ancora rastrellati. L'esercito tedesco si limita ad aprire varchi lungo le strade e non vi s'indugia. Basta infiggere quei cartelli ed avvertire i sopravvenienti. Il resto si fa dopo.

Ci si spiega che non si perde tempo a rendere innocue le mine disseminate dai russi, sapendo che questi ne hanno lasciate dietro di sè centinaia di migliaia, forse milioni. I bolscevichi minano ogni cosa, hanno inventato una tecnica particolare che forse non è se non lo sviluppo, con l'aiuto dei mezzi statali, di quella forma nichilista che fu in altra epoca applicata da loro in Russia e all'estero. Anche allora, come oggi, la loro lotta si basava sull'insidioso metodo di deporre esplosivi sui passaggi obbligati. Quello che era il metodo di una fazione è diventato il metodo di un esercito il quale, sbaragliato su tutta la linea, ricorre anche esso, per effetto d'una mentalità non superata, ai più raffinati sistemi di agguato e d'imboscata. Ciò si armonizza con molti altri aspetti della guerra di Russia dove non si combatte sempre di fronte, ma spesso cercando di sorprendere il nemico alle spalle.

I tedeschi, come si è detto, si limitano a togliere le mine nei punti importanti, liberano dall'insidia il transito delle truppe e dei rifornimenti; il rimanente lo lasciano per più tardi. Sarebbe infatti impossibile neutralizzare completamente il pericolo. Il lavoro è difficile e rischioso. Benchè il Reich possegga degli specialisti, ce ne vorrebbero decine di migliaia per compiere l'opera in breve tempo. Abbiamo visto questi specialisti al lavoro. Essi procedono carponi, spostano con estrema cautela la polvere, il fogliame ed il fango che coprono le mine e poi con l'abilità e la sicurezza di chirurghi che procedono ad un taglio di un organo delicatissimo, estraggono l'ordigno dal suolo e lo depongono da un lato.

Il corrispondente di guerra Ernst Bayer narra che sono state trovate mine anche sul fondo dei fiumi laddove i ponti erano stati distrutti ed i Sovieti ci sapevano che i tedeschi avrebbero guadato; altre sono state trovate nei campi di patate e oggi minacciano la popolazione civile russa che, senza sospetto, va a raccogliere un po' di cibo nei poderi. Gli aeroporti, le strade, i crocicchi, i ponti, le stazioni ferroviarie sono state minate con una minuziosità che presuppone un lungo studio ed un più lungo lavoro. Nella sola battaglia di Luga i genieri tedeschi hanno recuperato 28 mila mine.

Nei tre primi giorni di combattimento alla periferia di Pietroburgo sono state rese innocue dai genieri 10 mila mine. Si capisce quindi il perchè di tanti cartelli con sopra la scritta ed il teschio ammonitore.

Se le mine fossero state un mezzo difensivo i tedeschi non troverebbero da obiettare. La guerra è la guerra, e tutto è lecito in tempo di guerra. Ma essi non possono non indignarsi del fatto che questi ordigni di morte sono collocati dai bolscevichi nelle città abbandonate e non solo negli edifici pubblici e negli stabilimenti che saranno poi occupati dalle truppe avanzanti, ma, anche nelle case private. Quando gli abitanti ritornano sono i primi a patirne le conseguenze.

Scoppiano mine sedendosi su un divano, afferrando un telefono, accendendo la stufa, camminando su un tappeto, aprendo una porta. Nella città di Luga furono trovate 2500 mine, alcune a contatto altre a tempo. Gran parte della città è stata perciò dichiarata chiusa e adesso le ricerche continuano. Le mine sono di dimensioni varianti fra i 200 grammi e i 25 chilogrammi. La Casa del partito comunista ne conteneva 90, l'edificio delle Poste 22, la Scuola 18 e lo stabilimento balneare 37. In un baraccamento se ne rinvennero 325; in un deposito di benzina 150. Se la scuola fosse stata riaperta senza previa perquisizione, chi vi entrava sarebbe stato fatto a pezzi per colpa dei difensori della Russia.

Tornando alla guerra propriamente detta, ecco un episodio che ci illumina sulla mentalità di questi difensori. Un *bunker* era stato preso d'assalto dai tedeschi. Quando gli attaccanti erano a poche decine di metri, alcuni bolscevichi furono mandati fuori con le mani in alto. I tedeschi si avvicinarono: e allora, dall'interno del fortino, qualcuno — probabilmente il commissario politico — tirò uno spago e fece esplodere un campo minato dinanzi al *bunker* sul quale i tedeschi ed i falsi arresi si trovavano.

Sarà un modo di fare la guerra, ma non è un modo cavalleresco nè verso il nemico nè verso i propri soldati che vengono sacrificati bestialmente. Del resto, questi soldati russi resistono spesse volte fino all'ultimo appunto perchè conoscono fin dove arrivi la bestialità dei loro comandanti; perchè sanno già che è stata cosparsa di mine la via della ritirata.

Avendo la morte davanti e di dietro, preferiscono morire combattendo anche se ciò non serva a nulla perchè la posizione è perduta a priori.

Giorgio Sansa

Il «cocktail Molotov»: ecco come sono le bottiglie piene di liquido incendiario, già usate nella guerra di Spagna e ora sul fronte orientale.

Fronte di Tobruk: autoblinda nemica colpita e distrutta da nostri aerei.

L'America divisa sulla legge di neutralità

Vivaci polemiche giornalistiche - I Duchi di Windsor ricevuti alla Casa Bianca - Un lutto in casa Roosevelt

(DAL NOSTRO INVIATO)

New York, 25 settembre.

I circoli e le cronache washingtoniane continuano a parlare della abrogazione o modificazione della legge di neutralità e continuano a cercar di prevedere se il Presidente chiederà al Congresso di seppellirla o di amputarne soltanto quella parte che proibisce l'armamento dei vascelli mercantili e lasciare in tal modo la proibizione concernente l'invio di tali navi in acque dichiarate dal Presidente pericolose per causa di guerra. E' abbastanza inutile seguire e riferire gli infiniti ragionamenti di quelli che attendono una delle due possibili decisioni. Nel corso della settimana prossima la Casa Bianca farà la sua proposta al Congresso ed allora sapremo.

Si può riferire la questione raccolta dai cronisti nei corridoi parlamentari, secondo la quale la approvazione del Congresso verrà con relativa facilità se il governo chiederà la soppressione del divieto concernente il montaggio di cannoni a poppavia dei mercantili. E' da notare poi che le stesse cronache della capitale dedicano dello spazio alla discussione sulla disponibilità di pezzi per l'armamento dei vascelli e sul numero di questi che potranno essere armati subito dopo la decisione del Congresso.

Ci pare tuttavia che questa discussione sia abbastanza inutile, o al massimo di carattere tecnico e quindi complementare, mentre la importanza vera sta nel «principio»; e, ricordando quanto abbiamo scritto ieri, insistiamo nel dire che la importanza maggiore sta nella possibilità che non venga chiesta la abrogazione del divieto di battere acque dichiarate pericolose. Forse si andrebbe ancora troppo in là dicendo che alla Casa Bianca potrebbe non fare dispiacere una certa dose di opposizione parlamentare contro la abrogazione totale della legge, ma comunque è interessante notare oggi che un giornale anglofilo ed anti-Asse come l'Herald Tribune, giornale che ha in recenti editoriali sostenuto che la legge di neutralità va abolita chè tanto non serve a nulla, è interessante notare, diciamo, che questo giornale nella sua odierna corrispondenza da Washington scrive: «Gran parte dei profeti predice che non sarà chiesta l'abolizione totale e basa la propria predizione sulla ipotesi che il governo preferisce mantenere alcuni dei principi stabiliti in tale legge». Ora l'unica cosa importante che resta o resterà della legge una volta tolto il diritto di armamento dei mercantili, è il divieto alle navi ed ai cittadini americani di solcare acque dichiarate pericolose.

La questione dell'abrogazione, parziale o totale, della legge di neutralità ha ridato lena e voglia di combattere ai giornali contrari alla politica estera di Roosevelt. Due dei giornali del pomeriggio colgono l'occasione per riesaminare ed attaccare il sistema per cui il Congresso è stato chiamato in casi recenti piuttosto ad approvare che a decidere. Il Journal American scrive una mezza colonna nella quale incita il Parlamento a prendere nelle proprie mani la questione di decidere se il paese deve entrare in guerra o meno. Il Congresso deve decidere e dichiarare la guerra se pensa che il popolo americano vuole la guerra, ma deve altresì decidere contro la guerra ed impedire la guerra se pensa che il popolo americano è contrario ad essa. Il World Telegram, con stile forse meno avvincente, ma con maggiore eleganza polemica, comincia col compiacersi che la questione della abrogazione o riforma della legge di neutralità ha offerto occasione e di restituire al Congresso la responsabilità di decidere sulla pace o sulla guerra». Un'altra questione è se il Congresso — riassumiamo lo scritto del citato giornale — debba prendere decisioni che significhino ulteriori interventi. E dopo aver detto di sperare che il Parlamento non prenda tali decisioni almeno finchè il paese non è preparato, il giornale dice che il Congresso deve «decidere di non permettere» atti di guerra.

L'orizzonte di Washington avrebbe dovuto avere oggi un settore di festività. I duchi di Windsor, arrivati stamane nella capitale, avrebbero dovuto essere ospiti della Casa Bianca per una colazione ufficiale, senonchè un grave lutto ha colpito la consorte del Presidente. Un suo fratello è morto stamane e quindi la colazione ufficiale è stata cancellata e la cerimonia si è ridotta ad una visita alla Casa Bianca dove i Duchi sono stati ricevuti dal Presidente. Si annuncia che Roosevelt lascierà la capitale per partecipare ai funerali del proprio cognato e cugino, e dopo le esequie procederà per la sua casa di campagna ad Hyde Park dove si tratterrà per il week end.

Leo Rea

Roosevelt prevedeva la guerra fin dal 1937

Washington, 25 settembre.

In un articolo pubblicato dal *Colliers Magazine* il Presidente Roosevelt conferma che già dal 1937 egli prevedeva la guerra, che le plutocrazie e l'ebraismo si preparavano a scatenare. (Stefani).

Due apparecchi della Marina precipitati nella Florida

New York, 25 settembre.

Presso Pensacola nella Florida sono precipitati, per cause ancora ignorate due apparecchi della marina americana. Hanno trovato la morte nell'incidente sei piloti.

Maisky oratore

Un umorista tragico

Roma, 25 settembre.

Il discorso che l'ambasciatore Maisky ha pronunciato ieri a Londra, durante la riunione della cosiddetta Conferenza Interalleata è quello di un umorista tragico. Maisky ha affermato che «l'U.R.S.S. difende il diritto di ogni nazione per la sua propria indipendenza e per la sua integrità territoriale, nonchè per la scelta della sua propria forma sociale e del suo governo»; e «condanna tutte le violazioni dei diritti di sovranità dei popoli», concludendo che «l'U.R.S.S. è disposta a dare tutto l'aiuto a tutti i popoli divenuti vittime dell'aggressione».

La Russia sovietica che vuole liberare i popoli, vittime dell'aggressione! E' questo il colmo del cinismo. Chi è stato dunque che ha soggiogato con la violenza, approfittando di circostanze eccezionali, l'Estonia, la Lettonia e la Lituania? Chi è stato che ha levato le armi contro la Finlandia, colpevole soltanto di tutelare gelosamente la propria indipendenza e di respingere il contagio bolscevico? Se c'è qualcuno che non può concedersi il lusso di parlare di aggressioni e di aggressori, questo qualcuno è proprio il governo bolscevico, il quale, come tutti sanno, da ventiquattro anni sta insidiando tutte le nazioni del mondo, per imporre con la frode e la violenza la propria «forma sociale» generatrice di stenti, di distruzioni e rovine.

Resta poi a vedersi come la Russia sovietica riesca a conciliare i pressanti inviti a Londra e a Washington per aiuti immediati con le singolari affermazioni del signor Maisky. Come può di fatto la Russia bolscevica, incalzata e scavalcata dalla vittoriosa avanzata delle truppe germaniche ed alleate, promettere assistenza agli altri? La ritirata delle truppe sovietiche verso le regioni orientali della Russia europea continua con un crescendo veramente rossiniano. A Mosca si pensa forse che sulla naturale barriera del Don sia possibile creare una nuova difesa, ma intanto l'apprestamento della nuova linea non avviene senza gravi difficoltà, costituite dall'incalzare dell'esercito della nuova Europa e dai tremendi bombardamenti tedeschi.

La conferenza di Londra — che potrebbe essere definita la Conferenza dei vinti — si è conclusa con l'approvazione all'unanimità di un singolare ordine del giorno, proposto dal rappresentante del sedicente governo belga, Spaak.

L'ordine del giorno dice:

«I governi del Belgio, della Cecoslovacchia, della Grecia, del Lussemburgo, dei Paesi Bassi, della Norvegia, Polonia, U.R.S.S., Jugoslavia e i rappresentanti del generale De Gaulle, capo dei francesi liberi, avendo preso nota della Dichiarazione recentemente elaborata dal Presidente degli Stati Uniti e dal Primo ministro Churchill a nome del Governo di S. M. del Regno Unito, fanno attualmente conoscere la loro adesione ai principi comuni della politica enunciata nella Dichiarazione e la loro intenzione di cooperare con tutti i loro mezzi per la sua realizzazione».

La «carta atlantica» stesa da Churchill e Roosevelt a bordo del Potomac è dunque divenuta la parola d'ordine della sparuta schiera dei fuggiaschi e dei traditori che il Governo di Londra ha accolto e mantiene allo scopo di illudere gli ingenui, i quali possono credere che costoro rappresentino davvero qualcuno o qualche cosa.

Alla Dichiarazione dei fuggiaschi e dei traditori belgi, francesi, olandesi, polacchi, greci, ecc., non poteva mancare l'appoggio della eloquenza dell'ineffabile Eden. Ecco le sue parole:

«E' mia convinzione che l'approvazione da parte del consiglio degli alleati della Dichiarazione aumenterà notevolmente la sua influenza e incoraggerà le forze alleate attualmente riunite per vincere la Germania».

Mentre Eden parlava, i sottomarini tedeschi affondavano nell'Atlantico oltre 70 mila tonn. di naviglio nemico carico di armi e di viveri. Raramente, come in questo caso, si può dire che le parole sono femmine e i fatti sono maschi.

Passo svizzero a Londra
sull'intensificazione del blocco

Berna, 25 settembre.

Il Ministro di Svizzera a Londra è stato invitato dal Governo di Berna a domandare spiegazioni a quello inglese circa l'intensificazione del blocco britannico contro la Svizzera.

Il ventesimo annuale dell'eccidio di Modena

Modena, 25 settembre.

Si compiono domani vent'anni da quella tragica ed eroica giornata che vide cadere sotto il piombo delle guardie del vecchio regime un folto animoso nucleo di Camicie Nere della nostra provincia.

La data, che è una delle più fiere e luminose della Rivoluzione, sarà celebrata dal popolo tutto con austera solennità. I Caduti dell'eccidio di Modena sono oggi come sempre, oggi più che mai, in testa alle legioni fasciste dell'Emilia con i gagliardetti dello squadrismo, con le bandiere della guerra.

Segretario di Fascio destituito
per infrazione annonaria

Verona, 25 settembre.

Il Federale ha destituito da segretario politico di Belfiore il fascista Del Degan Vittorio, sospendendolo parimenti dal Partito e deferendolo alla commissione di disciplina, per aver venduto delle patate ad un prezzo superiore a quello previsto dal listino. Analogo provvedimento il Federale ha esteso nei confronti della persona che ha fatto l'acquisto.

Come si può vincere 30 mila lire al lotto

Roma, 25 settembre.

Un tale sabato scorso, quando più intensa era l'affluenza dei giocatori, entrava nel banco lotto di via della Mercede. Dato uno sguardo intorno, egli scopriva in un angolo una «ruota della fortuna». Lo si avvicinò e fece tre colpi, dai quali saltarono fuori i numeri 5, 9, 39. Allora estrasse di tasca un biglietto di cinquanta lire e uscì con la giocata. Una gradita sorpresa lo attendeva all'estrazione: sulla ruota di Roma figurava il terno da lui giocato. Così ieri il fortunato vincitore si è presentato in via della Mercede e al gerente ha consegnato la bolletta per l'incasso di 30 mila lire, ma non ha creduto di render noto il proprio nome.

Macellaio prigioniero in una camera frigorifera

Tortona, 25 settembre.

Il macellaio Pietro Bocchio, recatosi nel frigorifero per ritirare una lepre da consegnare a un cliente si trovò, con sua sgradevole sorpresa, rinchiuso nella camera dalla glaciale temperatura di 40 gradi sotto zero. Entrando egli aveva lasciato la porta semiaperta ed una sua sorella, passando, l'aveva chiusa. Per poter uscire dalla trappola egli pensò di dare l'allarme bussando a tutta forza contro le pareti con una coscia di bue. Dopo circa mezz'ora il povero macellaio, livido dal freddo, venne estratto e portato al sole in attesa delle cure.

Sei anni a un marito indegno che sfregiò la moglie

Milano, 25 settembre.

Si è svolto oggi in Assise il processo a carico del barbiere Costante Baruchello, trentaquattrenne, che, separato dalla moglie Ida Magiietto, di 37 anni, per incompatibilità di carattere, un giorno, incontratala per via, dopo averla pregata nuovamente di ritornare a lui e avuto un più reciso rifiuto, accecato dall'ira, la colpiva al viso e al naso con un rasoio, producendole uno sfregio permanente. Dalle deposizioni della moglie e dei testimoni risultò che il Baruchello, di carattere violento, trascurava la famiglia e il proprio lavoro; la donna afferma inoltre che il marito le faceva mancare persino lo stretto necessario per vivere. La Corte perciò ha condannato il Baruchello a sei anni e un mese di reclusione.

SPORT

Le prove ippiche non saranno sospese

Roma, 25 settembre.

L'ordine di sospensione delle riunioni di corse al trotto e al galoppo è stato revocato. La revoca avendo carattere immediato tutti gli ippodromi attualmente in attività (Roma, Milano, Merano ecc.) rientreranno subito in funzione.

Cucelli - Del Bello campioni di doppio

Bologna, 25 settembre.

Cucelli-Del Bello nel pomeriggio d'oggi si sono aggiudicati il massimo titolo battendo nel doppio Sada-Bossi per i campionati assoluti di tennis.

Doppio maschile: Cucelli-Del Bello b. Sada-Bossi 6-1; 6-2; 7-5. — *Doppio misto (semifinali)*: Allista-Del Bello b. Bossi-Bossi 6-4; 11-9; Tonolli-Romanoni b. Quintavalle-Taroni 7-5; 3-6; 6-4.

TEATRI

La stagione lirica al Vittorio
Domani sera: *Tosca*

E' confermata per domani sera, alle 20,45, l'inaugurazione della stagione lirica organizzata dal Gruppo dei Sindacati Fascisti Lavoratori dello Spettacolo. Si rappresenterà *Tosca* interpretata da Nora Visciola, Giuseppe Lugo e Mario Basiola. La seconda ed ultima di *Tosca* avrà luogo dopodomani domenica in mattinata, alle ore 15,30, con i medesimi interpreti, mentre domenica, alle ore 20,45, sarà data la prima di *Madama Butterfly*, protagonista Iris Adami Corradetti. Vi prendono inoltre parte il tenore Rubini e il baritono Cavallini.

La seconda ed ultima di *Madama Butterfly* si avrà martedì con i medesimi interpreti. La prenotazione dei posti per le tre prime rappresentazioni è già aperta presso il salone a pianterreno de *La Stampa*.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA